SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 166
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. [illegible] al N. 40-052

Lunedì-Martedì
13-14 Luglio 1936
Anno XIV
238° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, in base di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, Telefoni 40-030 - 55-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 14 - Esteri: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vasta ripercussione dell'accordo fra Vienna e Berlino

L'Inghilterra proporrebbe *il rinvio* della Conferenza degli Stati locarnisti

Il nuovo successo della diplomazia fascista nei preoccupati commenti della stampa londinese

Londra, lunedì sera.

Vari giornali avevano già da qualche tempo ricevuto dai loro corrispondenti a Vienna e a Berlino informazioni relative a un riavvicinamento fra la Germania e l'Austria sulla base di un più esatto riconoscimento della loro reciproche posizioni e della importante parte dell'Italia nel riassetto dell'Europa. Ciò nondimeno, l'annuncio del felice esito delle trattative condotte da von Papen e Schuschnigg ha destato a Londra una sensazione vivissima. Per ora i divergenti giudizi dei giornali sembrano più che altro indicare come non sia ancor chiara a questi commentatori la portata prossima o remota della nuova intesa austro-tedesca. Unanimi, però, sono gli scrittori nell'asserire che l'accordo fra Berlino e Vienna apre un nuovo capitolo nella diplomazia europea.

Mossa strategica

Il collaboratore diplomatico della Morning Post afferma che, «quantunque importante in se stesso, l'accordo è ancor più significativo quale mossa della strategia internazionale. Esso rafforza per ora la posizione tanto della Germania quanto dell'Italia, indebolisce quella della Francia e distrae la pubblica opinione inglese».

Editorialmente lo stesso giornale si dice persuaso che «il valore dei termini della equazione internazionale è stato cambiato con un colpo di penna» e conclude con le parole:

«Dobbiamo tutti sperare che le conseguenze dell'accordo austro-tedesco contribuiranno a tranquillizzare l'Europa, ma è impossibile chiudere gli occhi alla possibilità che le conseguenze non abbiano ad essere così favorevoli. La prudenza richiede anzi da noi di prepararci al peggio».

Tutti quanti i commentatori riconoscono che l'accordo rappresenta una notevole, se non addirittura una sensazionale vittoria per la diplomazia italiana. Il Duce è riuscito a spianare la via a una pacifica collaborazione delle Potenze dell'Europa centrale e, al tempo stesso, ha dimostrato che l'Italia «non intende suonare la parte del terzo violino a fianco dell'Inghilterra e della Francia».

Gli sviluppi della nuova situazione — secondo le previsioni di Londra — *una più grande libertà d'azione dell'Italia e della Germania sullo scacchiere europeo, il motivo fondamentale della discordia fra Berlino e Roma è eliminato e le altre Potenze si trovano forse oggi di fronte alla necessità urgente di prendere delle decisioni di vitale importanza, non solo per il loro avvenire, ma per quello dell'Europa.*

Rinvio locarnista ?

Il fronte di Stresa ha cessato di esistere: su questo punto Londra non nutre più dubbi. Sarà possibile — ossa si chiede — ristabilire il Patto a quattro? Se ne dubita, data la posizione della Francia e le pressioni che su Parigi saranno esercitate dalla Cecoslovacchia e forse dalla Polonia. La situazione sarà comunque oggi esaminata dal comitato di Gabinetto per gli Affari Esteri e si ritiene che una delle decisioni che saranno prese entro domani sarà quella di rinviare a data indeterminata la conferenza fra le Potenze locarnizzate.

Londra, per ora almeno, sembra poco disposta ad avventurarsi sulla via desiderata da Parigi e cioè di trattative con la Francia e il Belgio, e preferirà suggerire a queste ultime un rinvio della discussione, allo scopo di dar modo alla situazione nuova, creata dall'accordo austro-tedesco e dalla nuova posizione acquistata dall'Italia, di maturare alquanto.

Il Times è forse l'unico fra tutti i giornali a rallegrarsi incondizionatamente dell'accordo. «Esso è stato liberamente concluso dal Governo austriaco e quindi non può che contribuire a stabilizzare e pacificare l'Europa — dice il Times —, a migliorare le sue condizioni economiche e a spianare la via a una sistemazione permanente fra i due rami principali della razza tedesca».

«L'Austria, grazie a questo accordo, — afferma sempre il Times — dopo essere stata un ostacolo a migliori relazioni fra Berlino e Roma, è diventata il ponte che unisce i due Paesi».

Attesa a Bruxelles

Londra, lunedì sera.

Circa le voci corse di un eventuale aggiornamento della Conferenza di Bruxelles, negli ambienti ufficiali londinesi si dichiara che nessuna notizia del genere è pervenuta dalla capitale belga.

D'altra parte, non essendo finora pervenuta alcuna informazione ufficiale sulle intenzioni dell'Italia, i circoli responsabili si astengono dal formulare apprezzamenti sull'opportunità di tale aggiornamento».

Scambio di messaggi fra Schuschnigg e Gömbös

Budapest, lunedì sera.

Il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al Presidente del Consiglio Gömbös un telegramma, col quale trae occasione dall'avvenuto accordo austro-germanico per esprimergli la convinzione che l'opera compiuta serve la pace in generale, e specialmente nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria.

«Sono anche convinto — aggiunge il telegramma — che in nostra collaborazione, basata sui Protocolli di Roma, darà in questo senso nuovi frutti proficui».

Il Presidente del Consiglio Gömbös ha risposto con un telegramma, in cui afferma di considerare l'accordo tra l'Austria e la Germania un avvenimento storico, che serve la pace generale, alla quale sono specialmente interessate l'Austria e l'Ungheria.

«L'accordo — conclude il telegramma — corrisponde ai Protocolli di Roma. Esso rafforzerà perciò la concezione romana».

A MONTREUX

Un equivoco atto del rappresentante turco

Montreux, lunedì sera.

La Conferenza di Montreux ha ripreso stamane le sue sedute plenarie. Non si sa ancora se gli accordi siano intervenuti sui punti rimasti in sospeso i giorni scorsi.

Il fatto importante della mattinata è per ora costituito da una dichiarazione del ministro turco Aras, il quale ha espresso la volontà del suo Governo che la nuova convenzione abbia a entrare in vigore senza che si attendano le adesioni eventuali degli Stati non presenti a Montreux.

Questa mossa del ministro turco è interpretata come un tentativo diretto, sia contro l'Italia, che non ha accettato l'invito di partecipare alle riunioni di Montreux, sia contro l'Inghilterra, che nei giorni scorsi aveva adottato una tattica temporeggiatrice, affacciando appunto l'opportunità che la nuova convenzione degli Stretti entrasse in vigore soltanto dopo ottenute le ratifiche di tutti gli Stati firmatari della precedente convenzione del 1923.

Aras ha dichiarato d'altra parte che la questione degli Stretti non può essere regolata con degli accordi bilaterali, ma con una convenzione di carattere generale. Tuttavia il Governo turco si riserva — al dire del Ministro degli Affari Esteri di Ankara — di concludere, nel quadro della nuova convenzione, quegli accordi bilaterali che gli [illegible] con determinati Paesi.

63.200 viaggiatori sui rapidi turistici

Roma, lunedì sera.

Ieri 12, con 73 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 305, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 63.200 viaggiatori.

Calvo Sotelo ex-ministro sotto De Rivera assassinato a Madrid

MADRID, lunedì sera.

La Direzione di Polizia ha informato alle ore 13,45 che nel recinto del cimitero municipale di Madrid è stato rinvenuto il cadavere del deputato monarchico Calvo Sotelo.

Chi sono i rapitori

Madrid, lunedì sera.

Stamattina all'alba un distaccamento di Guardie d'assalto montate su autocarro si è recato al domicilio del deputato Calvo Sotelo traendolo in arresto.

La famiglia non è riuscita ad ottenere alcuna notizia attorno all'arrestato.

Calvo Sotelo, già Ministro delle Finanze sotto la dittatura, è attualmente capo del gruppo parlamentare monarchico della «Rinnovazione spagnola». A più riprese, alle Cortes, egli aveva manifestato la sua simpatia per i falangisti.

Generale del Kuang Tung ucciso a rivoltellate mentre sta per disertare

Hong-Kong, lunedì [illegible]

(*U. P.*) Da fonte attendibile si apprende che ieri a Canton è stato ucciso a colpi di rivoltella il generale Miao Pei Nan, comandante di un gruppo della 5.a Armata, mentre si accingeva a disertare. Egli intendeva recarsi a Nankino. A Miao Pei Nan veniva attribuita l'intenzione di complottare per destituire il generale Chang Chi Tang, comandante delle forze armate del Kuang Tung. La stampa locale pronostica stamane la possibilità d'una prossima capitolazione degli armati cinesi del sud-ovest. Le corrispondenze dal Kuang Tung dicono che colà gl'affari vanno male e che la situazione è abbastanza critica. Per tali ragioni i capi sarebbero decisi a fare un grande sacrificio — come essi stessi dicono — mantenendosi in buoni rapporti con il Governo centrale.

Questo «mantenimento di buoni rapporti» è, si capisce, un eufemismo per indicare una resa a discrezione. Infatti viene anche prospettata l'eventuale opportunità di abolire il Consiglio politico amministrativo del sud-est.

Vengono intanto segnalati altri casi di diserzione dall'Armata del Kuang Tung.

Canton smentisce

Canton, lunedì matt.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia dell'assassinio del generale Miao Pei Nan.

Una sesta armata creata in Manciuria

King Keing, lunedì matt.

Il Mancikuò ha deciso la creazione di una sesta armata.

CAPULETI E MONTECCHI

Cinque morti in rissa tra famiglie rivali

Beirut, lunedì sera.

La tragedia di Romeo e Giulietta si è ripetuta in questi giorni, in modo meno poetico ma più sanguinoso, in un villaggio presso Beirut.

Da anni un odio inestinguibile separava le famiglie Saila e Kaac. Tale odio doveva esplodere in questi giorni a causa di due giovani delle famiglie rivali. Un giovanotto dei Saila, invaghitosi di una bella giovinetta, Fada Kaac, l'aveva indotta a sposarlo e ad andare ad abitare con i Saila. Ieri il «clan» dei Kaac organizzava una spedizione verso l'abitazione degli avversari per riportare la ragazza in seno alla famiglia.

Lo scontro fra i partigiani è stato violentissimo e dopo una mischia durata diverso tempo sono rimasti sul terreno cinque morti, tutti della famiglia Saila, e sette feriti delle due parti. Sette membri della famiglia Kaac sono stati arrestati.

La ricostruzione in Etiopia

Decisa azione di polizia per stroncare il brigantaggio

Servizi pubblici e comunicazioni -- La penetrazione fra i Sidamo -- Un giornale in arabo

I lavori sulla linea ferroviaria

Addis Abeba, lunedì matt.

L'odierno *Giornale di Addis Abeba* pubblica la prima sezione in lingua araba, redatta dal giornalista Suleiman, uno dei più accreditati del mondo islamita.

È la prima volta che un giornale in lingua araba si pubblica in Etiopia e l'avvenimento ha prodotto una eccellente impressione nei cinquemila arabi della capitale che hanno dimostrato la loro gratitudine.

La pagina araba ha un notevole editoriale del Suleiman stesso sullo stato di inferiorità in cui erano tenuti i musulmani, sotto il regime, il quale vietava loro la costruzione delle moschee, l'apertura di scuole, ogni pubblicazione in lingua araba mentre favoriva le molte persecuzioni e le spogliazioni. E per di più il governo di Tafari vietava l'ascesa alle cariche maggiori ai musulmani.

Per la verità

L'articolo prosegue confrontando quella insultante miserabile situazione con gli intendimenti di equità, di bontà, di umana comprensione ispiranti l'opera del Governo «del grande Re Imperatore invocato e del suo grandissimo Primo Ministro Mussolini» sui quali si invocano tutte le benedizioni del Cielo; e sottolinea le realizzazioni concretate e raggiunte aventi tutte la bellezza del sogno.

La pagina araba contiene la storia delle sanzioni e la loro fine. Lo scritto contiene interessanti dichiarazioni del Maresciallo Graziani sopra la correttezza politica fascista riguardo lo Yemen, verso il quale l'Italia non ha nessun proposito aggressivo.

A questo proposito, l'articolo sottolinea la malvagia campagna calunniosa antitaliana, condotta sulle coste yemenite dagli agenti stranieri, e smentisce efficacemente qualsiasi mira nostra sopra il Paese stesso.

E' toccante l'aspettativa dei vecchi arabi influenti, sempre invano invocanti un loro foglio locale. Vere e proprie manifestazioni di giubilo si sono improvvisate per festeggiare un avvenimento nei loro riguardi storico.

Si sono avuti negli immediati dintorni della capitale esercitazioni dei poderosi squadroni di carri armati che sono sfilati attraverso la città tra l'enorme ammirazione degli indigeni, per la loro potenza, velocità, elasticità. Queste continue dimostrazioni della nostra formidabile forza, che il Maresciallo Graziani, sensibilissimo alle reazioni spirituali dell'ambiente indigeno, presenta alla città e ai territori, fugano molto incertezze e seminano la disperazione nelle file dei briganti, coscienti di non potere lungamente resistere alla morsa inesorabile costituita dalle azioni di polizia.

I Genieri all'opera

Ingenti reparti del Genio lavorano attivamente per riattivare la linea ferroviaria interrotta dai banditi durante il noto attentato. Un ponte, da loro danneggiato, è stato immediatamente sostituito. I reparti eritrei del generale Gallina, accorsi il giorno 7 sulla località per mettere in fuga i predoni, stanno provvedendo a un'energica ed esemplare opera di polizia nel territorio adiacente al tracciato della ferrovia per garantire d'ora in poi l'assoluta sicurezza del transito che sta per essere ripreso. I due convogli bloccati, che non sono ancora giunti ad Addis Abeba per questo incidente, sono molto attesi perchè essi trasportano anche grande quantità di posta non più affluita con i mezzi aerei a causa del persistente maltempo.

Tale episodio, perfettamente previsto, non meraviglia poichè anche in passato, ogni anno, durante la stagione delle piogge, si verificavano analoghi tentativi i quali talvolta hanno causato seriissimi danni ed anche panico nella stessa Addis Abeba. L'attacco è stavolta subito fallito grazie alla vigilanza delle nostre truppe che hanno tenuto testa valorosamente agli assalitori infliggendo loro una salutare lezione che ci garantisce contro analoghi tentativi. Il brigantaggio stesso, fino ad ora tollerato dalle autorità negussite, deve cessare per sempre: la volontà e i mezzi non mancano.

Altri isolati tentativi brigantaschi che si verificano nella zona non ancora completamente controllata dalle nostre truppe non arrestano nemmeno un istante la febbrile attività di ricostruzione civile la quale si sviluppa anzi sempre più largamente in ogni campo.

Nel Sidamo pacificato

In tutta la regione del Sidamo, la cui occupazione è stata recentemente completata dalle nostre truppe, fervono già i lavori per la organizzazione amministrativa e per il disciplinamento di tutta la vita civile. La penetrazione pacifica segue immediatamente quella militare e la popolazione accoglie il nostro Governo con comprensione sempre più calorosa ed entusiastica.

Il Governo generale, riconosciuta la necessità di costituire celermente un completo sistema di collegamenti telegrafici, atti a stabilire comunicazioni rapide e sicure con la Madre Patria e l'estero, nonchè tra Addis Abeba, i capoluoghi dei singoli Governi ed i centri principali del territorio dell'Impero, nonchè di coordinare l'opera dei vari Enti civili e militari, cui è affidato il servizio delle comunicazioni telegrafiche, in modo che possano essere soddisfatte tutte le esigenze dell'Impero, ha costituito una Commissione che avrà il compito di esprimere il suo parere e riferire al Governo generale in merito a tutte le proposte che possano riguardare nuovi impianti di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, con o senza fili, o anche soltanto semplici modificazioni, ampliamenti o completamenti di quelle già esistenti.

Date le cattive condizioni del campo di aviazione, che le piogge rendono spesso impraticabile, gli aeroplani giunti da Dire Daua portano nuovamente la posta, gettandone i sacchi sull'Aerodromo. Anche ieri sono stati lanciati 100 sacchi. La posta è diretta a Dire Daua da Asmara via Assab, sempre con mezzo aereo.

Profilassi e decoro

Lo sterminio dei cani randagi, abbandonati o non custoditi, è stato ordinato dal Governatorato civile. La questione è irrilevante per una ordinaria amministrazione di qualsiasi altra città del mondo, ma riveste per Addis Abeba carattere di importanza enorme. Basti pensare che di aggirano migliaia e migliaia di cani, molti dei quali sono risultati da incroci con sciacalli e con iene, percorrenti l'abitato a frotte anche di cento, per dedurne l'urgenza di porre un radicale rimedio al problema mai affrontato dal governo negussita.

Il decreto del Governatore è motivato dalla profilassi e dal decoro cittadino: esso fa obbligo alla custodia del proprio cane, e avverte che da oggi in avanti saranno uccisi tutti i cani randagi. La prima battuta ha fruttato oltre tremila vittime, parecchie delle quali sono state trovate affette di idrofobia.

Attilio Crepas

Javello occupata dalle truppe del generale Geloso

ROMA, lunedì sera.

Ieri, alle ore 10, le truppe del gen. Geloso, Governatore del Galla e Sidamo, hanno occupato Javello, posta sulla direttrice Mega-Irgalem.

Altri reduci della "Gavinana" trionfalmente accolti a Livorno

Fiori, lauri, bandiere nelle strade percorse dalla sfilata

Livorno, lunedì sera.

L'arrivo del secondo scaglione della «Gavinana», costituito dal 12.o Reggimento Artiglieria e dal 19.o Reparto Salmerie, ha dato nuovo motivo alla popolazione di esternare nella forma più commovente il suo amore ai valorosi reduci.

Come già era avvenuto per lo sbarco del 70.o Fanteria e del 7.o Gruppo Artiglieria, per i quali le dimostrazioni furono così grandiose da superare il quadro di ogni più ricca e fervida immaginazione, anche stamane il cuore, il gran cuore di Livorno, ha esultato e ha dato libero sfogo ai sentimenti di chi in questa città vive la sua vita quotidiana.

Il triplice saluto

Più di mezzo Livorno ha vegliato nell'attesa di questo momento e le prime luci dell'alba hanno trovato le ampie vie verso il mare già affollate. Il *Sardegna* è giunto mezz'ora dopo l'ora prevista ed è stato salutato dalle urla di tutte le sirene, dallo sventolio festoso dei pavesi di gala issati su tutte le navi. Della nave-scuola *Amerigo Vespucci*, dall'incrociatore *Eugenio di Savoia*, da tutti i piroscafi, mentre si comandava l'alza-bandiera gli equipaggi schierati in coperta facevano il triplice saluto alla voce. I moli, le banchine affollati hanno risposto con alte grida al festoso saluto della marineria.

Mentre il battaglione d'onore schierato presentava le armi, la musica, dopo la Marcia Reale intonavano «Giovinezza». Così i reduci hanno ricevuto le prime accoglienze in terra toscana.

A bordo, mentre si affrettavano le operazioni di sbarco, giungono S. E. Marinetti, il Comandante il Corpo d'Armata di Firenze, il Comandante della Divisione di Livorno, l'ammiraglio Comandante la II. Accademia Navale. Passata la rivista a bordo, il generale Marinetti, che si copriva ha rivolto un saluto ai reparti schierati nel quadrato, dove tiene subito rapporto, reca al Comandante del Reggimento e agli ufficiali il saluto delle truppe del Corpo d'Armata e il suo particolare, commosso ed ammirato, incaricando il Comandante del 19.o Reggimento colonnello Scanagatta di rendere nota alle truppe la riconoscenza della Patria per la gesta compiuta.

Lo sfilamento

Lo sbarco delle truppe avviene celermente e alle 10 precise il Comandante del Corpo d'Armata, seguito da tutte le Autorità civili e militari, percorre la quadruplice fronte di schieramento. Quindi, recatosi in piazza Vittorio Emanuele dove è stato eretto un apposito palco per le autorità, assiste allo sfilamento del Reggimento di artiglieria e del reparto salmerie. La folla, che si addensa nelle strade, che popola fino all'inverosimile ogni angolo di via, che gremisce i balconi, accoglie il passaggio delle valorose truppe con alte grida, acclamando all'Esercito, all'Impero, al Re, al Duce, al valore dei soldati.

Fiori e allori, bandierine tricolori, una pioggia di manifestini inneggianti all'Esercito, cadono sui soldati: le vie ne sono coperte per uno spesso strato ed i reparti passano così trionfalmente sotto archi di alloro, tra il palpito festoso di cento e cento bandiere, acclamati dalla folla delirante, che vorrebbe rendere ancora più imponente la manifestazione e che non trova grido adeguato, acclamazione maggiore ed emisce al clamore dei suoi applausi l'agitarsi convulso delle braccia, dei cappelli e dei fazzoletti.

I soldati che raggiungeranno le rispettive sedi a Firenze ed in provincia, partiranno nella serata, nuovamente fatti segno ad imponenti dimostrazioni del popolo livornese, fiero di essere stato il primo a dare il fraterno saluto ai valorosi della «Gavinana».

Per mercoledì 15 è atteso il piroscafo *Liguria* con altro contingente della «Gavinana».

Le domande dei professionisti che vogliono recarsi nell'A.O.

Roma, lunedì sera.

Continuamente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, pervengono, sia per il tramite delle Unioni sia isolatamente, numerose domande di associati che aspirano a prestar l'opera loro nei territori dell'Impero.

La Confederazione, nel comunicare che si sta interessando perchè si avolga nel miglior modo la necessaria immissione degli iscritti nelle terre conquistate, immissione che non è da prevedersi molto larga in un primo tempo, ha incaricato i dirigenti dei Sindacati nazionali e delle Unioni provinciali di voler segnalare agli appartenenti alle categorie rappresentate la necessità che le domande siano trasmesse dai Sindacati provinciali, dopo il necessario vaglio, al Sindacato nazionale rispettivo, il quale le terrà a disposizione per ogni eventuale richiesta. Le domande già pervenute alla Confederazione saranno pertanto inviate, in analogia alle disposizioni date, ai Sindacati nazionali di categoria.

Baistrocchi a Caserta fra le truppe della "Volturno,,

Caserta, lunedì sera.

Stamane, proveniente da Roma, è giunto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, che si è incontrato con S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Principe ed il Sottosegretario si sono recati a compiere un giro di ispezione nella zona di esercitazioni dei reggimenti della Divisione «Volturno» e degli altri reparti del Corpo d'Armata comandato dal Principe di Piemonte.

Il Maresciallo Badoglio cittadino onorario di Fiuggi

Fiuggi, lunedì sera.

Con una indimenticabile manifestazione Fiuggi ha acclamato ieri il Maresciallo Badoglio suo cittadino onorario.

Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità militari e politiche della Provincia, nonchè le rappresentanze di tutte le forze fasciste. Prestava servizio la Banda dei Reali Carabinieri.

Dal balcone del palazzo civico, il Podestà ha parlato, salutando il Maresciallo Badoglio quale fedele e valoroso esecutore della grande opera ideata e preparata dal Duce, creatore dell'Impero. Poi ha consegnato al Cerimoniere il brevetto di cittadino onorario.

Ha risposto il Maresciallo Badoglio, ringraziando ed esaltando le qualità del popolo italiano, lavoratore e soldato insuperabile agli ordini del Duce.

La cerimonia si è iniziata e chiusa con il Saluto al Re e al Duce, tra il più fervido entusiasmo della popolazione, dei convenuti e degli ospiti.

La pioggia dopo la siccità

Benefici acquazzoni negli Stati Uniti

Chicago, lunedì matt.

Dopo tanti giorni di afa insopportabile e dopo un lungo periodo di siccità, le popolazioni rurali delle regioni del nord-ovest incominciano finalmente a credere che il Cielo abbia accolto le preghiere elevate in tutte le chiese perchè il tormento del caldo eccezionale e le devastazioni della lunga mancanza di piogge abbiano a cessare.

Da ieri grosse nuvole sono apparse all'orizzonte ed a mano a mano hanno coperto il cielo, determinando qua e là piogge che, se non varranno a rimediare ai danni ingenti, pure serviranno a rinfrescare i pascoli e a salvare almeno in parte i raccolti.

La stessa aumentata umidità atmosferica attenuerà immediatamente, insieme con il sensibile abbassamento di temperatura, i danni che non siano irreparabili.

Particolarmente in talune regioni del Wyoming è caduta con una certa abbondanza la pioggia, immediatamente assorbita dalla terra arsa e screpolata.

Una "bravata,, di negri nel quartiere di Harlem

New York, lunedì matt.

Una folla di circa 400 negri ha dato l'assalto a trattorie e altri negozi di italiani nel quartiere di Harlem. Il pronto intervento di circa 200 poliziotti è valso a ristabilire l'ordine.

Nave da trasporto affondata nel Pacifico

S. Francisco di Calif., lun. matt.

Una nave da trasporto è affondata a mezza strada tra S. Francisco e Honolulu.

L'equipaggio è stato salvato da un bastimento accorso sul luogo del sinistro.

Ballerino che sposa una "sorella siamese,,

New York, lunedì matt.

Gli Stati di New York, New Jersey e dell'Illinois avevano negato la licenza matrimoniale a Daisy Hilton perchè unita alla sorella siamese Violet.

Ora invece Violet ha potuto sposare in Dallas (Texas) con il consenso di Daisy il ballerino James Moore.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Anche sostenuto all'inizio il mercato cede leggermente nel seguito per portarsi in chiusura all'incirca sul livello di quello precedente. Solo le Montecatini a relativo diritto di opzione hanno perduto in misura più accentuata pure attraverso numerosi scambi.

MILANO, 13. — Dopo un inizio con scambi avvenuti assai vicino a quelli precedenti, la scarsezza di affari influisce sulla tendenza e la seduta si chiude a corsi leggermente inferiori. I titoli dello Stato segnano la tendenza generale con facile assorbimento. Nei vari settori azionari ferme le Furlar, Venezie, Targetti, Ciali, Valdarno e Pirelli Italiana.

SPORT

Una lieta brigata di studenti calciatori si prepara per Berlino

Merano, lunedì sera.

Come è noto, l'Italia sarà rappresentata al torneo calcistico delle Olimpiadi di Berlino dalla squadra studentesca. Altri faccia come crede: l'Italia vuol essere per così non esiste. L'allegria è il rilievo che li unisce. Sono fra essi elementi che paiono autentici bambini: come Baldo e Marchini, vispi, irrequieti, sempre pronti alla barzelletta ed allo scherzo.

Il gruppo degli studenti calciatori attorno a Vittorio Pozzo

slanciarsi verso di stesso, leale verso gli organizzatori, schietta verso i reclamanti.

I calciatori goliardi hanno accolto con gioia l'occasione che loro si porge di distinguersi in difesa dei colori d'Italia. Non vogliono sentir parlare di programma ridotto e di aspirazioni limitate. Desiderano che il si coda all'opera.

Da una settimana gli studenti sono riuniti a Merano, e lavorano con serietà ed abnegazione esemplari. Lavorano in letizia, come si addice a goliardi. La muscolatura sciolta e dall'intelligenza vivo, il definisce col termine di «squadra allievi ufficiali». Ed i giuocatori della squadra stessa han dato un nome che è un programma: «Curtatone e Montanara».

V'è fra essi un «cinese». Sicuro un «nato» in Cina. E' questi Peppo, uno dei mediani convocati, nato in Estremo Oriente da genitori italiani e tornato in Italia per ragioni di studi. E' uno dei capi più amati della comitiva.

Pozzo, mitissimo dei suoi pupilli, dalla muscolatura sciolta e dall'intelligenza vivo, li definisce col termine di «squadra allievi ufficiali». Ed i giuocatori della squadra stessa han dato un nome che è un programma: «Curtatone e Montanara».

Sul campo di Merano si lavora a settori: Pozzo e Mattea dirigono gli esercizi preatletici di un gruppetto di «azzurri»

UN CAMPIONE E DUE PRIMATI

Due primati italiani sono stati migliorati durante le eliminatorie dei Campionati nazionali di nuoto alla piscina Mussolini e tutti due per merito di Ernesto Ravera. Il magnifico atleta, orgoglio della scuola del Gaf Torino, ha completato e affinato le sue indiscutibili doti di stile e di potenza alla piscina Cozzi di Milano ed è ora uno dei nostri migliori «dorsisti». I tempi realizzati alla piscina Mussolini — 1'13" 4/10 sui m. 100 e 2'44" sui m. 200 — tempi che battono nettamente i precedenti primati di De Zucco e Omero, ne fanno fede.

Il Gran Premio di S. Paulo

Trasfusione di sangue praticata alla Nice

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Alla guidatrice francese Helié Nice, feritasi gravemente ieri in un incidente di corsa durante la disputa del Gran Premio automobilistico di San Paolo, è stata operata la trasfusione del sangue.

Le sue condizioni sono soddisfacenti.

Nessun giocatore sarà ceduto dalla Triestina

Trieste, lunedì sera.

La Triestina, secondo quanto ha affermato il commissario del sodalizio capitano Casale, sarà attrezzata quest'anno in modo da potersi battere con le migliori squadre nella lotta per il primato. Nessuna cessione, e gl'ingaggi dei forti udinesi Costa, mezz'ala, e Dal Ponte, mediano. Questo quanto afferma il dirigente della Triestina.

Brillanti partite a Riva degli azzurri di pallacanestro

Riva del Garda, lunedì sera.

Ieri, alle ore 16, sul campo benacense del Littorio i cestisti azzurri convocati nella nostra città per l'allenamento collegiale preolimpico si sono esibiti in incontri amichevoli con elementi locali. Quindi una selezione olimpica formata da Conti, Castelli, Paganella, Merinelli e Pellicia si è misurata con la forte squadra del «Bettisti» di Milano. L'incontro, anche per la valentia della squadra milanese, è stato tiratissimo, specie nel primo tempo chiusosi a favore degli «azzurri» per 26 a 15. Nel secondo tempo contro la squadra allenatrice è scesa in campo un'altra selezione olimpica formata da Fromiani, Bosai, Variaco, Cenci, Gnaselli e Piana. Anche questo tempo è terminato in favore degli «azzurri» per uno scarto notevole di punti.

TORINO DI GIORNO

IL CONCORSO DI E. F.

Come le 3000 maestre svolgono giornalmente il loro programma

Dalle 7,45 alle 9,15 le tremila maestre convenute quest'anno a Torino per frequentare l'ottavo Corso di E. F., attendono alla pratica personale. Le insegnanti inquadrate dalle proprie istruttrici, eseguono esercizi d'ordine, elementari a corpo libero, esercizi con piccoli attrezzi, marcie, ecc., fanno, insomma, quello che dovranno poi insegnare ai loro allievi. E ciò, oltre a conferire al loro fisico l'agilità e forterza necessarie, le mette in condizioni di saper bene comandare, perchè hanno imparato ad eseguire.

Dopo la pratica personale, le tremila insegnanti, attualmente nella nostra città, assistono alle lezioni tipo che vengono svolte dalle istruttrici con apposite squadre di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, a seconda delle necessità didattiche. La lezione viene fatta seguendo un organico piano assegnato alle istruttrici dalla Direzione del Corso durante il rapporto giornaliero.

Lo scopo di queste lezioni è quello di far conoscere nei minimi particolari il metodo di educazione fisica dell'O. B. che ottiene sempre maggiori consensi per l'ottima didattica.

Dalle 10,20 alle 10,45 le lezioni proseguono col tirocinio di scranno. Le maestre allieve del 1.o Corso ripetono a titolo istruttivo quanto ha formato oggetto delle precedenti istruzioni, mentre quelle del 2.o e 3.o Corso tengono brevi lezioni alla presenza delle colleghe alla squadra dei piccoli organizzati, trattando argomenti precedentemente loro fissati dalle istruttrici.

Nel pomeriggio le insegnanti vengono occupate per due ore e mezzo, di cui un'ora per lo svolgimento del programma di cultura fascista e l'altra ora e mezza per le esercitazioni eseguite dalle insegnanti e canto corale.

Sia nelle lezioni tipo eseguite dalle squadre degli organizzati, sia nelle esercitazioni delle insegnanti è data parte importante ai giuochi ginnici e pre-sportivi, avendo l'O. B. adottato, nelle sue molteplici attività, il sistema di educare divertendo.

La distribuzione dei premi dei Corsi di medicina del Lavoro

Presso la sede compartimentale dell'Istituto nazionale fascista di Previdenza sociale si è svolta la premiazione degli alunni della Scuola di medicina e legislazione del lavoro. La cerimonia, pur avendo carattere interno, è stata tuttavia solenne e commovente perchè attorno al direttore comm. prof. Gino Bernabò-Silorata, benemerito propulsore ed animatore della importante istituzione culturale, erano riuniti tutti i docenti e cioè i proff. Quarelli, Ragazzoni, Cramarossa, Tosca di Castellazzo, Fossati, Visiano, Fidoli, Vosni, Dolci, Busca, Focacci, Guarneri, Abba, Horazzo, Mikelli ed altri ed oltre un centinaio fra allievi ed allieve. Il direttore comm. Bernabò-Silorata, vivamente applaudito, ha riassunto l'attività della Scuola che sorta nel 1922 allorquando la legislazione protettiva del lavoro era appena in atto, ha subito, attraverso un largo ciclo di provvidenze attuate dal Regime fascista, uno sviluppo grandioso assurgendo oggi a organizzazione sociale che è esempio al mondo.

Il prof. avv. Vassu, a nome dei docenti e degli allievi, ha in seguito porto al prof. Bernabò il cameratesco saluto poichè il benemerito direttore, chiamato a più alte ufficio presso la sede centrale, sta per lasciare la Scuola, cui ha dedicate tutte le sue energie.

Il cinquantenario di San Camillo de' Lellis

Nella chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa, officiata dai padri camillisani, si celebra il cinquantennio da che Leone XIII proclamò Patrono degli ospedali e degli infermi S. Camillo de' Lellis, considerato come il precursore della Croce Rossa.

Il mattino del 15, alle ore 7, Messa dell'Unione infermiere; alle ore 18 benedizione pontificale impartita da Mons. Mazzini.

L'ingresso del Curato di Superga

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 15, ha fatto il suo ingresso il nuovo parroco di Superga, teol. Camandone. La popolazione lo accolse festosa; davanti alla piccola chiesa parrocchiale mons. E. Bosia, Prefetto della R. Basilica, rivolse parole augurali al nuovo pastore. Il can. Passera, cancelliere arcivescovile, compì la cerimonia della investitura canonica. Quindi il nuovo parroco rivolse la sua prima parola ai suoi parrocchiani il cui bene spirituale sarà la sua mèta; quindi impartì la benedizione.

Il vice-Segretario del Guf in visita a Torino

Il vice Segretario del Guf dottor Fernando Mezzasoma è stato ieri ospite del Guf Torino. Accompagnato dal Segretario Pino Stampini ha visitato la sede di via Bernardino Galliari interessandosi dell'organizzazione del funzionamento dei vari uffici. Nel pomeriggio si è recato sui campi sportivi dove ha constatato l'ottimo funzionamento degli impianti. Allo Stadio Mussolini ha assistito alla preolimpionica natatoria e si è compiaciuto con i goliardi concorrenti che hanno dato una superba prova della loro preparazione; ha visitato inoltre il campo atletico soffermandosi ad ammirare dall'alto della Torre di Maratona lo imponente complesso di edifici. Prima di ripartire per Roma si è vivamente compiaciuto col Segretario per l'ottima organizzazione del fascistissimo Guf Torino.

L'ATTIVITA' DELL'U.N.P.A.

Conferenze antigas

Il comm. dott. Quartara ha tenuto agli impiegati della Banca d'Italia, presenti il Direttore ed il Presidente dell'U.N.P.A., generale De Pozzo, una conferenza sulle conseguenze disastrose che possono arrecare le bombe chimiche gettate sulle città da aeroplani nemici, e sulle provvidenze da adottarsi per notevolmente diminuirle.

Dopo la applaudita conferenza numerosi impiegati hanno adattato al viso la maschera antigas, provandola anche in apposita camera gassata.

Un'altra simile conferenza, alla quale oltre al fiduciario rionale cav. Puteri ed il fiduciario U.N.P.A. signor Villa, è il gen. De Pozzo, è stata tenuta dal dott. Quartara alla Madonna di Campagna, alla presenza di oltre 1000 camerati del Gustavo Doglia. Furono proiettati filmi riproducenti esperimenti di protezione antigas eseguiti a Torino, Roma, Milano e Venezia.

Il volo di due biciclette

Nel maggio scorso i carabinieri di Chivasso fermavano il contadino Carlo Raffa, di 33 anni, e il conduttore di bestiame Umberto Tirone, di 34 anni, i quali erano in possesso di due biciclette di cui non seppero giustificare la provenienza e che tentavano di vendere sul mercato di quella cittadina: il Raffa era inoltre in possesso di due grimaldelli. Le indagini della nostra Questura accertavano che una delle macchine era stata rubata al macellaio Carlo Fronti, abitante in via Chiesa della Salute39, e l'altra al macellaio Giuseppe Montaldo, residente in via Morosini 10 bis. Stamane, dinanzi ai giudici della 7.a sezione, il Raffa ha affermato d'aver comperato la bicicletta nel mattino dello stesso giorno in cui gli fu sequestrata, a Torino da certo Marcello, pagandola lire 200; il Tirone, invece, ha sostenuto che la bicicletta gli era stata imprestata da un suo amico, certo Pierino, suo compagno di lavoro. Il Tribunale, in base alle risultanze processuali, ha condannato il Raffa a 5 mesi di arresto ed ha assolto il Tirone per insufficienza di prove.

Nozze di diamante

I coniugi torinesi Lorenzo Quaglia, di anni 82, e Vittoria Dottino, di anni 80, con i figli, generi e nipoti, hanno festeggiato le loro nozze di diamante

IL TRIBUNALE ASSOLVE...

Truffa e violenze non provate

Verso le 15 del 25 aprile scorso, in Pinerolo, tale Francesco Camolini si recava nell'abitazione di Giuseppe Ghiberti e qualificandosi per guardia di finanza si faceva consegnare la somma di L. 200 in acconto a maggior importo che lo stesso Ghiberti avrebbe dovuto pagare per la sistemazione di una irregolare vendita di macchine. Il Camolini ritornava dal Ghiberti il giorno seguente per ritirare la rimanente somma più L. 111,60 per una presunta pensione che lo stesso Ghiberti aveva promesso al Camolini. Accortosi di essere vittima di una truffa il Ghiberti pretendeva la restituzione di quanto ingiustamente pagato; ma veniva malmenato dal Camolini, il quale tentava di strappare dalle mani del suo avversario una lettera compromettente. In base a questa denuncia del Ghiberti il Camolini veniva arrestato; compare dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. conte Verdun; Canc. cav. uff. Luotto) per rispondere di truffa, tentata truffa e violenze private è stato assolto per insufficienza di prove. L'imputato ha affermato di non aver richiesto denaro al Ghiberti e di essere limitato a difendersi dalle violenze del suo avversario.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 15,5

La scomparsa di un educatore

E' deceduto in questi giorni a 76 anni il dott. ing. Giovanni Rovea che da qualche anno aveva lasciato l'insegnamento pur continuando a prodigare, fin quasi alla fine, la sua nobile attività in favore della Scuola. Insegnante di matematica di grande valore, autore di manuali largamente adottati, fu per molti decenni il vice direttore del R. Istituto industriale, ora R. Istituto tecnico industriale «Pierino Delpiano». Lo ricorderanno con rimpianto insieme al corpo insegnante i giovani usciti dalle scuole passate all'Istituto e le migliaia di operai che hanno frequentato i corsi serali per maestranze a cui egli dedicava le sue cure più premurose.

Pubblicazioni di matrimonio

Da Picoli Polver Giovanni, ingegnere, con Kassatkina, Ludmila. — Esposti Sabino, operaio, con Valente Maria. — Pinottini Amedeo, commerciante, con Nervino Caterina. — De Domenico Giacomo, ingegnere, con Cognilio Alma. — Filippa Andrea, meccanico, con Palazzolo Maria, sigaraia. — Gallina Domenico, viaggiatore, con Bellero Giuseppina. — Cucuparido Saverio, ingegnere, con Grevini Angela, impiegata. — Molin Pudel Giuseppe, carpentiere, con Levis Giuseppina, cameriera. — Vino Antonio, carradore, con Medico Maria, filatrice. — Matteo Giovanni, chauffeur, con Olivetti Alessandra, ricamatrice. — Campo Giuseppe, cancelliere di Trib., con D'Ambrosio Maria, impiegata. — Corgnati Lorenzo, tipografo, con Finello Maddalena, lustrina libri. — Pontiglio Carlo, fabbro, con Carrone Orsola, commessa. — Paparel Ovidio, commerciante, con Bergadano Lucia, modista. — Camera Osvaldo, tipografo, con Allasio Eugenia, commessa. — Sandri Carlo, meccanico, con Manfacone Giuseppina, operaia. — Corvasce Nicola, calderaio, con Bassa Rosa, gommaia. — Maria de Chantemay Giacomo, ingegnere, con Tessa Caldora di Castellazzo nob. cont. Maria Vittoria. — Sacco Alberto, impiegato dello Stato, con Traversa Maria, impiegata dello Stato. — Bonelli Giovanni, ferroviere, con Gioria Augusta. — Francisia Giovanni, calzolaio, con Michela Giovanna, cameriera. — Serra Rolando, fattorino, con Ramelli Rosa, sfilatrice. — Lazzaro Pietro, falegname, con Alberti Angela. — Cochis Nicola, orefice, con Bologna Maddalena, operaia. — Faloni Mario, meccanico, con Arcelli Caterina. — Cappelli geom. Carlo, impieg. dello Stato, con Bonasso Jole, impiegata. — Piazza Girolamo, impiegato Stato, con Musola Giuseppina. — Leandri Remo, aggiustatore, con Alessandri Giuseppina, sarta. — Emmanuel Giuseppe, meccanico, con Zurlo Maria, negoziante. — Ruzzarin Pietro, meccanico, con Argulion Maria. — Bianchi nob. conti Ettore, ingegnere, con Bulzacchi Alcetta. — Tortora Francesco, muratore, con Fornasier Aurelia. — Bonasso Lorenzo, parrucchiere, con Bragliero Maria, cameriera. — Carullo Giovanni, meccanico, con Avidano Zita. — Armandi Luigi, meccanico, con Merlo Emma, sarta. — Cervisietti Achille, imp., con Morse Iris, impiegata. — Bondo Giovanni, lastratore, con Rigoletto Anna, sarta. — Scalia Giovanni, operaio, con Piana Eleonora. — Galdabini Giovanni, fabbro, con Agugliaro Pasqualina. — Rigallo Carlo, falegname, con Morello Emma, pellicciaia. — Perdu dott. Giuseppe, impiegato, con Aprile rag. Luigina. — Carrera Giovanni, perito industr., con Rocca Andreina, impiegata. — D'Orlandi Giovannino, impiegato, con Testa Pasqua, impiegata. — Ferraglio Edoardo, vice brig. P. S., con Alchera Federica. — Zeo Andrea, operaio, con Righetti Anna, operaia. — Giusta Luca, impiegato, con Bessone Margherita, sarta. — Caretta Giuseppe, rettificatore, con Perino Francesca, impiegata. — Zisi Pietro capo-tramviere, con Dal Teresa. — Ferrero Guglielmo, impiegato, con Dalfino Francesca. — Calesso Guido, meccanico, con Ghetto Antonia. — Burlone Martino, operaio, con Battaglio Anna, impiegata. — Marzano Giovanni, meccanico, con Bellippi Giuseppa, domestica. — Turiello Giuseppe, meccanico, con Stella Maria, impiegata. — Rigallo Antonio, operaio, con Isoglio Celestina, stiratrice. — Ferrero Alberto, impiegato, con Amarelli Rafaela. — Alimalinos Modesto, viaggiatore di commercio, con Micella Alfonsina. — Sardi Giuseppe, meccanico, con Morando Maria, commessa. — Venditti Eugenio, impiegato, con Orlandi Ines, sarta. — Magliano Aldo, fotodatore, con Piovano Vittoria. — Miraglio Mario, compositore, con Vaschetto Angela, pettinatrice. — Volpi Otello, impiegato, con Giordana Angela. — Gasparri Zelio, operaio, con Venturi Afra, impiegata. — Tommaselli Alfiero, meccanico, con Bertolo Caterina, sarta. — Seribante Carlo, commesso, con Pasquale Ciotilde, operaia. — Bianco Giorgio, salumiere, con Zanella Pierina. — Rosolino Giorgio, impr. Munic., con Galliani Luisa, operaia. — Carolco Francesco, pasticciere, con Colocrisi Caterina, sarta. — Crivello Giovanni, tessitore, con Gallo Teresa, tessitrice. — Guarella Michele, barbiere, con Torti Maria, legatrice libri. — Lorenzelli Elio, dr. ing., con Mascone Maria. — Desati Carlo, meccanico, con Stella Maria, magliaista. — Orenio Giuseppe, tappezziere, con Nutto Matilde, cameriera. — Deon Stefano, muratore, con Abrate Adelaide. — Ferraris Pietro, macellaio, con Barbero Maria, sarta. — Durato Pietro, cameriere, con Cotali Lucia, filatrice. — Coraglia Giacomo, parrucchiere, con Marietta Teresina Giuseppina, sarta. — Croce Oliv. Battista, vend. amb., con Milanesio Maria, vend. amb. — Mangano Cristoforo, contabile, con D'Introno Rosa. — Giorda Giuseppe, impiegato, con Foretti Valentina. — Blengo Pietro, fabbr. meccanico, con Dalla Lana Pierina, tessitrice. — Kolinario Enrico, artista, con Rosso Maria. — Rolfo Ulisse, motorista, con Corno Pierina. — Valsesano Avellino, elettricista, con Furlotto Rosalia. — Pregno Vincenzo, fabbro, con Zali Giovanna. — Ferrua Teresio, tappezziere, con Molinari Ernestina, sarta. — Ravera Pietro, operaio, con Ferrero Pasqualina, operaia. — Appollonio Ottorino, autista, con Colbertaldo Ines. — Nicastri Gaetano, rigiratore, con Angelillo Teresa. — Brunero Giuseppe, conciatore, con Vecera Lucia, filatrice. — Prina Giovanni, impiegato, con Rasolata Santina. — Angeli Leonello, impiegato FF. SS., con Brunazzi Lucia, esercente. — Rolfo Giuseppe, giornalaio, con Grosiano Caterina, sarta. — Campari Francesco, falegname, con Giolito Claudia, sarta. — Gili Guido, meccanico, con Chiavegia Maria, casalinga. — Pagliano Pietro, imbianchino, con Peronaco Onorina. — Zucchelli Giuseppe, autista, con Chiavacci Irma, sarta. — Bernardi Aldo, fabbro-meccanico, con Bramante Anna, magazziniera. — Biarglotti Aldo, meccanico, con Bo Pierina, operaia. — Passarella Orlando, ferraiore, con Vesco Maria, sarta. — Frasia Ludovico, collaudatore, con Tiranti Margherita, scatolaia. — Giannino Giovanni, impiegato, con Miglietti Ada. — Magnetto Giovanni, contadino, con Porpiglia Domenica, operaia. — Bonelli Ulderico, mur. edile, con Mandrigni Natalina, ricamatrice. — Chiappa Pietro, falegname, con Zambignani Giovanna, sarta. — Barutta Giuseppe, elettricista, con Rinaldi Margherita, impiegata. — Varesi Pietro, meccanico, con Zanotti Teresa, scatolaia. — Gasnati Vittorio, operaio, con Martinetto Elvira, operaia. — Riccardo Giuseppe, meccanico, con Bruno Amelia, operaia. — Disgune Pietro, meccanico, con Brunetti Amalia, sarta. — Majo Pietro, meccanico, con Nejrotti Federica, modista. — Milanesio Francesco, fonditore, con Ruronzi Clementina, filatrice. — Bertasso Adalgiso, meccanico, con Migliavacca Margherita, operaia. — Bietto Giovanni, imballatore, con Villa Maria, sarta. — Ferrato Pietro, impiegato, con Cecchini Nerina, sarta. — Donsio Francesco, impiegato, con Capra Ernestina, inserviente. — Negro Luigi, calderaio, con Prafolati Maria, operaia. — Montana Gastone, impiegato, con Angiolera Jolanda, sarta. — Raffaro Giuseppe, rettificatore, con Plumbi Elisa, operaia. — Lazzari Annibale, scaricatore, con Rhader Maria, domestica. — Sacco Pietro, tornitore meccanico, con Lusso Maria.

Cose che càpitano...

Il pericolo dei funghi

All'ospedale delle Molinette i dottori Virando e Olivero hanno dovuto praticare le cure del caso alla trentaseienne Erminia Bertolo in Stangero, abitante in via delle Maddalene 16, la quale era stata colpita da atroci dolori viscerali. Pare che la donna abbia mangiato dei funghi non buoni. E' stata ricoverata in osservazione.

Due motociclisti investiti presso Germagnano

I carabinieri Francesco Mocca in Giovanni, d'anni 33, e Maria Camolotto, d'anni 24, abitanti in via Domodossola 64, mentre percorrevano su di una moto la strada che da Grosscavallo conduce a Germagnano, in una curva erano investiti da un'automobile. Dopo avere ricevuto i primi soccorsi all'ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese, i due feriti erano trasportati all'ospedale delle Molinette. I dottori Gallino e Olivero riscontravano al Francesco Mocca la frattura comminuta della gamba sinistra e alla donna la frattura della gamba sinistra e li facevano ricoverare, dichiarandoli entrambi guaribili in due mesi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21,15: Comp. Illustre Navarrini con «la rivista sotto processo».
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTOHAVE: Gita sul Po, ore 21,30.
GAY DANZE: 17 e 21: c. Stoncalieri 83
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Oggi al CHIARELLA: ore 21,15 ULTIMA A PREZZI RIDOTTI
de «La rivista sotto processo».
Domani: *Sotto l... lotti di Parigi.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» Silvana Jachino, Bassegio.
IDEAL: «Paradiso perduto» e Varietà.
STATUTO: «Il grande amico» B. Davis, Ricardo Cortez, G. Brent. L. 1.95.
MAFFEI: «Casta diva» Marta Eggerth. Varietà: cubretta ital. Maria Denegra
ALPI: «Paprika» E. Merlini, Variato.
MASSIMO: «Zou-Zou» (la Venere Nera) con Josephine Baker. Ingresso 1.05.
ITALIA: «Odette» E. Bertini, 1.05.
SAVOIA: «Cercasi modella» Merlini.
CORSO: Madame Dubarry, D. Del Rio.
REX: «Le luci della città», Charlot. Prezzi unici: Dopolav. platea 2.50.

CINECORSO: Madame Dubarry

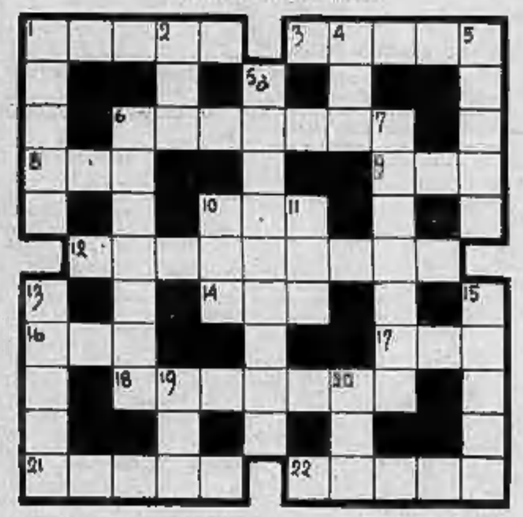
con Dolores Del Rio
Prezzi unici: Platea L. 3 - Dop. 2.

NAZIONALE: Missione eroica

con C. Morris, Calleja, J. Arthur

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Scanno del direttore; 3) Ordine di checchessia che va crescendo o scemando di intensità, di numero o di forza; 6) Bonificata dal fascismo; 8) Mogile di Giacobbe; 9) Ruscello, corso d'acqua; 10) Figlio di Noè; 12) Nell'antica casa romana il letto da pranzo; 14) Il fondatore di Troia; 18) Compagno dol... tac; 17) Nome di donna; 18) Detto del punto ove una cosa finisce; 21) Convito fraterno; 22) Scandaglio.

Verticali: 1) Si pesca... ma non è pesce; 2) Sconvolge la mente; 4) Fratello del N. 10 orizzontale; 5) Bramosia, calore intenso; 5a) Lavorare con uno scalpelletto d'acciaio sui metalli, cavando e rilevando; 6) L'impronta metallica su cui si fondono i caratteri tipografici; 7) Giovane principe dei Cheruschi eroe liberatore dei tedeschi; 10) Corrono senza ruote; 11) Mi appartiene; 13) Concessa al merito; 15) Una dea della vita umana; 19) Società idroelettrica Piemontese; 20) Possessivo.

SCIARADA

Primo e secondi
sono animali
d'ugual natura,
se non uguali.
Sono mammiferi,
son vertebrati;
dall'uom sovente
sono legati.
Ed i totali
san intonare,
le voci in coro
san modulare.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Critto-farsa
PEDANTE
OSIRIDE
ROVENTI
STIMOLO
RINASCE
RIAMARE
ACCORTO
ONORARE
RIMESSA
DIMEZZO
MAESTRO
DEDOTTO
ADIRATO
STABILE

Anagramma:
I promessi sposi - A. Manzoni
Frin

Sorgono i portici nel secondo tratto di via Roma

Mentre ancora continuano i lavori di demolizione degli antichi edifici della vecchia via Roma, incominciano a sorgere i portici della nuova arteria cittadina

---

Appendice di «STAMPA SERA» (3

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO
di AUGUSTO DE ANGELIS

(Non tradirà mai il marito per paura di perdere i suoi brillanti, che le ha dato lui e che è capace di riprendersi se scoppia qualcosa... Eppure... E quell'altra cretina, che non si è accorta che Nennele *fila* le carte, quando tocca il mazzo a lei... Ma perchè le vengo qui tutte le sere?!... Perchè?... Perchè?... Come fa ad avere i capelli di rame ardente? E quella pelle!... E quel corpo!... E quegli occhi che hanno il colore delle violette!...).

Ore 1 e 30.

— Romeo, spegni il salone e la saletta...

Il cameriere si alzò dal piccolo tavolo, davanti all'uscio d'ingresso, chiuse a chiave il tiretto, si diresse claudicante a spegnere le luci delle sale.

(Ancora mezz'ora e poi me ne vado a letto!... Adesso farò la consegna della cassa a quel cretino!... La cassa!... 31 e 60 in tutta la sera... I biglietti di ingresso alla conferenza... Mi fanno ridere le conferenze di questa gente!... Cominciano alle dieci e terminano alle dieci e mezzo... Circolo d'arte e di letteratura!... L'arte e la letteratura delle carte da giuoco!... Quella è la loro conferenza!... Altro che le 37 lire e cinquanta!... Avrà contato le persone che hanno pagato, stasera? Persino il mezzo biglietto d'un ragazzo!... Però, io provo a dargliene trenta!... Per quel che mi pagano a star cinque ore ad assistere a tutte le loro porcherie!... Ah! ancora sul divano stampo!... E parlano di letteratura, naturalmente!... Se lui non mi dà la mancia quando esco, domani sera telefono al padrone e lo faccio venir qui dicendogli che la moglie s'è sentita male!...).

Il cavaliere si avvicinò alla consorte.

— Hai preso accordi con la Montarcuti?...

Sofia Moroni presidentessa del circolo di cultura *Il Decamerone* e autrice di *Lilì, fior d'acanto*, ch'io mi conosca! Se sapesse che conferenza ha perduto stasera!... Virgilio Nepenti è davvero un artista, un grande artista... Ha parlato di Sofocle come lui solo può farlo!... Una delizia squisita!... (Ma non ha parlato di Sofocle!... Sono stanca... E' dell'ultimo romanzo di Normendi, che ha parlato!... Come ho fatto a pensare a Sofocle, proprio adesso!... Ci deve essere una ragione! Il mio subcosciente lavora in modo impressionante!...)

— Non ho perduto soltanto la conferenza, mia cara presidentessa, ho perduto anche un migliaio di lire!...

Dalla sala da giuoco venne accolta la voce di Violetta Sartori:

— Cameriere!... *Garçon, s'il vous plaît... encore un whisky...* ma senza soda... Voglio ubriacarmi stasera...

La marchesa ebbe un moto di noia e si volse a guardare la ragazza, che aveva parlato. Era un tipo, sebbene fosse palese lo sforzo che faceva per esserlo. I capelli neri tagliati corti e ricciuti da un lato alla foggia maschile di dieci anni prima incorniciavano un volto irregolare, dalle linee pesantemente segnate, ma non privo di espressione. Olivastra di pelle, aveva gli zigomi accesi di un rossetto color terracotta e gli occhi neri brillanti, un poco strabici, «leggiadramente strabici» dicevano le altre donne davanti a lei. Indossava un abito di seta nera, opaca, che le modellava il corpo acerbo e che le si apriva sul petto con uno sparato di raso bianco, che le dava i colori di una rondine. Era grottesca, ma interessava.

— Tutte le sere recita la stessa commedia!...

Sofia Moroni fu presa dal suo tic nervoso, che le contorceva la bocca e le faceva gettare il capo sopra una spalla... Non voleva che le sue serate si facessero giudicar male.

— E' una ragazza piena d'ingegno!... Un temperamento d'eccezione...

Ma Violetta Sartori s'era alzata, gettando le carte sul tavolo.

— Non giuoco più. Neppure il giuoco mi distrae, stanotte. Voglio bere!... E' ancora l'unica cosa che ci permetta di continuare a vivere, l'ubriachezza!...

(E' vero! E' vero!... Ha ragione!... E io ho perduto le duemila lire, che dovevano servire a salvare Margaret!... Che cosa debbo fare, adesso? Se avessi vinto?... Non posso bere, io!... Debbo uccidermi).

— Violetta! — pronunciò la voce irata e autoritaria della presidentessa. — Violetta!...

— Oh! sai, Sofia, io m'infischio di te e del «Decamerone»!... Quando ci leggi qualche capitolo di «*Lilì, fior d'acanto*»!... *Garçon, soliguud d'un soliguud*, quando ti deciderai a portarmi questo *whisky*?

— Signore e signori, sono le due. E' l'ora fissata dal regolamento. Il circolo si chiude.

Rumore di gettoni e di seggiole. Occhi lassi, immobili, allucinati, sperduti, guizzanti. Spalle di carne fremente. Mani che domandano denaro, mani che lo afferrano. Dita che frenano e tremano.

Romeo col passo claudicante corre a prendere pastrani, mantelli, pellicce...

Scalpiccio per lo scalone di marmo. Fruscio di gonne. Susurrio. Risate. Sbadigli.

— Romeo, la cassa...

— Trenta lire...

— Trentasette e cinquanta...

— Come vuole...

(Ha contato persino il mezzo biglietto!).

Tutte le luci spente. *Nel buio le cose vivono?*

L'aria è avvelenata di fumo.

Tre giri di chiave alla serratura in basso; due scatti di molla alla *porte* in alto. E il cavaliere comincia a scendere lentamente i gradini dello scalone.

(Continua).

La novella di *Stampa Sera*

Complicità

Eravamo seduti, Carletto e io, in un piccolo caffè eccentrico, che non poteva concedersi il lusso della orchestrina, quando il fonografo attaccò l'intermezzo della *Cavalleria*.

Il mio amico ebbe un gesto di fastidio, poi chiamò il cameriere, pagò il conto delle bibite ed aggiunse, con tono che non ammetteva replica:

— Andiamo!

— E perché?

— Detesto il grammofono!

— Tu?

— Io! E' tutta una storia...

— ... Che io non conosco. Vorresti narrarmela se non c'è indiscrezione?

— Ma non qui, usciamo.

Ed appena in istrada iniziò il suo racconto.

— All'epoca non tanto lontana dei miei venti anni, abitavo in via Bigli un grazioso appartamentino e dividevo le mie ore tra la piccola Ginetta e lo studio complicato e ingrato dei codici. Avevo dunque bisogno di calma assoluta.

« Mancava un mese alla data di laurea, quando il mio vicino di pianerottolo, numismatico canuto per quanto insignificante, ebbe la cattivissima idea di morire e una coppia di meridionali, turbolenti e ben pasciuti, ebbe la non meno cattiva idea di rimpiazzarlo.

« Dalla prima sera della loro venuta — ricordo come se fosse ieri — seppi — a mie spese — che essi erano melomaniaci convinti, nella più terrificante significazione di parola. Ginetta e io sedevamo sul nostro divano preferito, che era poi il solo di cui disponevo, e, nell'istante delizioso in cui la ragazza mi offriva le sue labbra scarlatte, un'aria sinistra nacque nell'appartamento accanto. Ginetta che di musica si intendeva, grattando il violino fin dalla infanzia, mi assicurò che i vicini si concedevano la gioia di una ripetizione della *Danza macabra* di Saint Saëns. Le credetti sulla parola e toccai ferro. Subito dopo però lo strumento, umoristà, attaccò per la nostra gioia, l'aria dei *Piccoli Pagani* e tutta la sera, alternando fox a tango ci permise compiacentemente di danzare.

« La sera dopo, purtroppo, mentre mi accingevo alla traduzione di un arduo tema — i temi che mi sono stati dati a tradurre sono stati sempre ardui — intesi risuonare con precisione seducente le note di *Paris je t'aime!...*

« Era una canzone irresistibile.

« Mandai il mio libro al diavolo ed uscii sbattendo la porta.

« All'indomani, mentre mi tuffavo, con un entusiasmo mitigato di amara filosofia, nella ricerca delle origini del diritto romano al Paese dei Faraoni, altre onde fluide vennero a distrarmi dal mio lavoro: *Ramona... Ramona...*

« Così, ogni giorno, per un mese. Presto giunsi alla conclusione che sarei stato costretto a passare la mia povera vita a suon di musica, integralmente, e credetti di impazzire. Constatai che il fonografo mi aveva regalato una neurastenia coi fiocchi, togliendomi ogni pace. Addio sorriso. Addio buon umore! Verso la mezzanotte mi accadeva frequentemente di sognare che un puro spirito fantasma venisse a farmi delle sensazionali rivelazioni, e mi svegliavo di soprassalto, madido di sudore. Avevo i nervi a fior di pelle. Ogni più piccolo rumore mi turbava; ogni nota musicale mi strappava un urlo. La mattina non provavo più alcun piacere a mangiare il mio uovo sbattuto. La più nera delle disperazioni mi consumava.

« Avvenne che, nella sera di una fausta domenica, i miei aborriti vicini — grazie al buon Dio — uscissero per tempo. Respirai di sollievo e volli dedicare la insperata tregua ai miei trascurati studi, ma un'ora dopo fui richiamato alla realtà dal rumore di una chiave che, faticosamente, cercava di introdursi nella serratura della porta dell'appartamento accanto. Ne dedussi che rientravano, e poichè ero deciso a farla finita una buona volta, ad affrontare il maniaco, ad intimargli di lasciarmi, finalmente, in pace, almeno dopo la mezzanotte, mi precipitai sul pianerottolo. Ma una inattesa, indimenticabile, visione si offrì ai miei occhi. Un ladro inabile certamente, ma tuttavia simpatico, era intento a forzare la porta dei miei vicini per alleggerire la coppia delle sue gioie e forse dei suoi mobili.

— E tu?

— Te ne prego, non farti una idea di me troppo sublime. Che vuoi che ti dica. Non saltai addosso a quell'uomo. Non gridai al ladro. Non ingaggiai, con lui, la tradizionale, omerica, lotta...

— E che facesti?

— Mi limitai, semplicemente, a raccomandargli, con un tremito nella voce: sopratutto non dimenticate il grammofono!

— Mantenne la parola?

— Non lasciò un sol disco!

— Melomaniaco anche il ladro?...

Lino Bardo.

Per disintegrare l'atomo — sogno realizzato finora da pochissimi eletti studiosi — si svolgono in ogni paese interessanti esperimenti. La fotografia mostra gli apparati messi in opera dal prof. Samuele Allison dell'Università di Chicago, il quale li condiuvato dagli studenti Graham Hact e Lester Skaggs

LE RAPPRESENTAZIONI VENEZIANE ALLA GIUDECCA

Goethe e Wagner alle "Baruffe Chiozzotte,,

Venezia, lunedì sera.

Nessun cronista che s'intendesse di presagi potrebbe raccontarci oggi (a distanza di pochissimi giorni da questo avvenimento eccezionale che darà modo al gran pubblico di gustare le « Baruffe Chiozzotte » a San Cosmo della Giudecca in un psicocomico delizioso che sembra creato apposta nel gioco ambiguo del cielo e del rio, del salciato e dell'acqua immobile, quasi stagna di un canale che riposa il verde stanco e algoso di Vettor Carpaccio) quale o quali saranno gli spettatori più illustri che, al richiamo di Ildebrando, vorranno assistere alla prima che radunerà, con critici, musicisti e pittori, il gran mondo internazionale di questa bizzarra città.

Il primo ammiratore

Un'antica Gazzetta annunciando una ripresa che aveva richiesto tutto un lavoro di preparazione, si esprimeva esattamente con queste parole: « Questa sarà il maggior capolavoro dialettale di Carlo Goldoni: *Le Baruffe Chiozzotte*. Carducci, scrivendo di questo stupendo concerto di dialoghi, osservò che esso non ha riscontro possibile fra tutte le produzioni comiche popolari predotte in Italia fino ai giorni nostri. Da un secolo e mezzo circa — come la *Locandiera* — forma la delizia di ogni pubblico pur attraverso le interpretazioni più barbaramente infedeli. Per le rappresentazioni d'oggi recitano tutti i migliori elementi della Compagnia ed Emilio Zago sarà « el codigor ».

Giuseppe Ortolani che è lo storico eminente di Goldoni e che ho interrogato su questo argomento di grande attualità mi ha assicurato che si nessuno può far delle previsioni per domani, egli può invece dichiararmi che Volfango Goethe e Riccardo Wagner hanno assistito alla « prima » delle *Baruffe Chiozzotte*.

Il primo famoso ammiratore delle *Baruffe Chiozzotte* (bisogna risalire alla sera del 10 ottobre 1786) è Volfango Goethe.

Il grande poeta tedesco fu presente alla prima recita nel Teatro di San Luca e, appena rincasato, scrisse subito nel suo giornale di viaggio: « ora finalmente posso anche dire di aver veduta una commedia nella quale tutti i personaggi sono gente di mare resa a meraviglia ».

In una lettera datata il 9 di ottobre, dello stesso anno, Goethe aveva raccontato di essersi recato a vedere i murazzi, fino a Pellestrina di fronte a Chioggia, mentre pare che Chioggia egli l'abbia vista più tardi, recandosi in un burchiello, per le lagune, e risalendo il Po fino a Ferrara. L'impressione suscitata nel suo animo dopo la recita è espressa in questa sua parole: « Ero stato il giorno prima in quei luoghi e avevo presenti il linguaggio e le maniere degli abitanti. Seppure non riuscii ad afferrare il per il qualche singola allusione potei benissimo tenere dietro all'insieme ». Pare però che, ignorando il dialetto Veneziano, parlato da Chioggiotti, Goethe non sia riuscito a capirne molto e si sia invece limitato ad esagerare l'importanza della parte sostenuta da padron Fortunato. « Non ho mai veduto, continua il poeta, la gioia che mostra di provare il popolo vedendo dipintosi al naturale.

Allegria e risate

« Risa e grida d'allegrezza dal principio alla fine... Grandi elogi merita l'autore che ha fatto dal niente il più gradito passatempo del mondo. E' una cosa però che riesce al poeta solo ritraendo immediatamente il gaio popolo che lo circonda. La commedia tradisce assolutamente una mano pratica ».

Poichè è certo che Goethe si era dimostrato entusiasta per la interpretazione della prima donna, Giuseppe Ortolani ha creduto di riconoscere in questa bella attrice, la figlia di Giuseppe Lapy. Luigia, che aveva sposato l'attore Antonio Bellotti, con cui passò nel '89, morto già il padre, nella compagnia Battaglia a S. Giovanni Crisostomo.

Recitarono pure nello stesso teatro Anna Perelli, col marito Luigi *truffaldino*, Teresa Consoli, Laura Checcato, Francesco Martelli, e quel Petronio Zanarini, bolognese, che sostenne le parti di padre e iniziò fama di grandissimo comico. Quattro anni dopo, mutata la compagnia sotto la direzione dei Perelli, si leggeva nella Gazzetta urbana: « la commedia compagnia a San Luca, senza mai produrre, sino a ieri, nulla di nuovo, seppe mantenersi il concorso e l'aggradimento del pubblico. Il valore della nuova prima donna e del celebre signor Petronio, che recitò più volte hanno il maggior merito. Delle più vecchie commedie del nostro Goldoni si udirono con molta soddisfazione, senza le *Baruffe Chiozzotte*, i *Quattro Brontoloni*, il *Medico Olandese*. Il bello e il vero non invecchiano mai. Sappia il Molière dell'Italia che la sua patria non si scorda di lui e che al venir del teatro, dopo aver udita qualche sua commedia, si sente ripetere: — Vale più una di queste scene che tutte le nuove stramberie dei moderni autori ».

Nell'inverno del 1858 Riccardo Wagner scriveva a Venezia, in Palazzo Giustiniani, le note del *Tristano* e si occupava dal lavoro stava al Teatro *Camploy* la *Complay*, dove venivano rappresentate molte bene le Commedie di Goldoni. La stesso Wagner ne parla nelle sue memorie, affermando che si recava alle rappresentazioni diurne popolari al Teatro *Malibran*. Quivi — racconta Wagner — costando l'ingresso solamente sei grazie, ci trovavamo fra un pubblico eccellente (la più gran parte in maniche di camicia) per il quale si rappresentavano quasi sempre commedie di carattere cavalleresco.

Le memorie wagneriane

Ma un giorno, continua sempre Wagner, con mia grande meraviglia, e con vera delizia assistetti alla rappresentazione della commedia grottesca « *Le Baruffe Chiozzotte* » che già a Goethe era piaciuta tanto e che fu data con tale naturalezza che io, per quanto sappia, non so trovare molto di simile per poterne fare il confronto.

A questo proposito il compianto direttore del Museo Correr, Dr. Ricciotti Bratti, amantissimo di cose veneziane, aveva potuto stabilire che dal 25 dicembre 1858, per tutto il carnovale del '59, il Teatro *Malibran* era stato occupato dalla « *Compagnia acrobatica, ginnastica, mimica, plastico, danzante* » dei fratelli Chiarini, mentre nel medesimo periodo recitava al Teatro *Complay* la *Compagnia Veneta drammatica diretta dal Duse*, che nelle due ultime serate, lunedì e martedì 7 ed 8 marzo 1859, rappresentò « *Le baruffe Chiozzotte* ».

Il gran pubblico che si trova a Venezia e che vi giungerà dall'Italia o da fuori per assistere alla prima delle « Baruffe Chiozzotte » a San Cosmo della Giudecca, ripeterà il giudizio appassionato di Volfango Goethe e di Riccardo Wagner?

G. O. G.

Tredici film tedeschi al Festival del Cinema

Venezia, lunedì sera.

La Camera cinematografica del Reich germanico ha notificato alla IV Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 31 agosto lo invio di cinque film a soggetto e di otto film culturali. I film a soggetto sono: *Kaiser von Kalifornien* (L'imperatore della California) della Luis Trenker Film di Berlino; *Schlussakkord* (Accordo finale) dell'UFA di Berlino; *Traumulus* della Karl Froelich film Produktion di Berlino; *Allotria* e *Manuvka* della Cine Allianz Tonfilm di Berlino. Tra i film culturali figura *Jugend der Welt* (Gioventù del mondo) della Reichspropagandaleitung der N.S.D.A.P. Amstelung film di Berlino, vasto documentario delle olimpiadi invernali di Garmisch.

Sulle piste del mio ladro

Al Lido di Milano

per diventare di bronzo

LIDO DI MILANO, luglio.

Non ho avuto a tutt'oggi la possibilità di rispondere direttamente ai lettori di Stampa Sera che mi hanno chiesto notizie dell'audacissimo furto compiuto in casa mia il giorno 3 c. m. (Vedi Stampa Sera del 30 c. m.). E nemmeno ho potuto noticiare direttamente i lettori dell'articolo Sulle piste del mio ladro - E' andato a prendere un po' di sole (Vedi Stampa Sera del 10 c. m.) sul seguito della mia perigliosa avventura. Ciò perchè la serie delle complicazioni avvenute dopo è stata quanto mai complessa.

Lettere anonime

Una lettera anonima giunta a mia moglie dopo la pubblicazione del succennato articolo (Stampa Sera, dic. cor.) le dava per certo che l'autore dell'audacissimo furto si era nascosto nella stiva d'un piroscafo in rotta verso le Isole Filippine.

Un'altra lettera anonima giurava e spergiurava che il noto delinquente, truccato abilmente con nera barbaccia e occhi gialli, dirigeva in incognito un restaurant vegetariano a Vera Cruz.

Una terza lettera anonima avvertiva che il pericoloso ladro era stato segnalato sulle amene spiagge del Lido di Milano, in costume a strisce bianche e blu (predilezione valicinatrici!), tutto votato al desiderio di diventar bruno.

Ho trascorso circa sette giorni litigando con mia moglie.

— Devi andare alle Filippine! — sosteneva mia moglie.

— Rinuncia preferibile recarmi a Vera Cruz! — obbiettavo, con convinzione profonda.

— Non c'è nessun motivo plausibile — replicava mia moglie — perchè un ladro debba trovarsi a Vera Cruz piuttosto che nelle Filippine.

— E se ti dicessi — io le rispondevo — che un meraviglioso senso divinatorio mi spinge a credere che il mariuolo si sia rifugiato a Vera Cruz?

Dopo sette giorni, la volontà di mia moglie ha trionfato: le sue argomentazioni mi hanno persuaso, la sua dialettica mi ha vinto.

... qualche vecchio lucertolone...

— Andremo alle Filippine — ho detto.

Difatti, eccomi tra le ombre del Lido di Milano.

Quel birbaccione — ne sono sicuro — vuol diventar bruno. Ha l'istinto, lo. Oggi, tutti vogliono diventar bruni. La concorrenza assume proporzioni preoccupanti. Le piscine rigurgitano, ed il sole — poveruomo — fa una grande fatica a badare a tutti. Vi sono anche signore considerevolmente grasse che fanno lavorare per due. Senza parlare delle altre, considerevolmente esuberanti, la cui pelle essendo già da lunghi anni avvezza al color bianco, si mostra irriducibile e recalcitrante ad ogni azione chiolerapica.

Affollatissimo, dunque, questo piscine. Giochi gran parte degli aspiranti si assiepa innanzi alle porte sbarrate, aspettando per ore ed ore il suo turno. Sudano, i poveri neofiti, strepitano, si acalmano, si rassegnano ad interminabili attese, scalcati sulle scale, aggruppati alla ringhiera, appoiatati sulle balaustre, implorando la grazia di diventar bruni.

La dolce e temperata freschezza dell'acqua non li attira. Non li seduce il freddo ristoro delle docce, nè la panoramica dei corpi femminili discesi in così leggiadra esposizione, sotto i dardi fatali: essi non chiedono che il sole, non vogliono che diventar bruni.

E, mentre qualche veterano del bruno si aggira con aria indolente intorno alla piscina, dinanzi alle porte chiuse vi sono candidati dal viso bianchiccio, che assistono

... interi pomeriggi sui margini della piscina...

dire: « Andiamo! vi sembra giusto che dei bruni insolenti, dei bruni arrivati sbarrino il passo a noi, poveri reclusi, che abbiamo tutto il diritto di farci un avvenire? »

E par che chiedano, con lo sguardo supplichevole, un'equa distribuzione del bruno.

Ma c'è un'arte del diventar bruni? C'è; e qualche vecchio lucertolone affumicato, qualcuno di questi bruni ad oltranza che sembrano inchiodati sulla spiaggia come crocefissi, potrebbe insegnarvela. Potrebbe, se volesse. Ma non vuole. I bruni sono assai gelosi del privilegio, formano una casta rigorosissima, una setta feroocemente ostile alla infiltrazione di nuovi elementi.

Come i fachiri

E' probabile che questi fachiri, che per tutto l'estate si distendono ai margini delle piscine, rivolgano delle preghiere speciali al loro Allah perchè mantenga bruna la loro epidermide; com'è probabile che la moglie con speciali unguenti, preparati con misteriose ricette da santoni dell'Estremo Oriente.

Certo è che il bruno sembra un monopolio di questi bruni. Essi stanno per intere mattinate ad interi pomeriggi sui margini delle piscine, e nessuno è mai riuscito a capire che mestiere esercitino, questi professionisti del bruno, quando è trascorsa l'estate.

Vi sono, sì, le occasioni: e, se alcuni conquistano felicemente un primato e lo detengono con molta tenacia per tutta una stagione, altri si lanciano sedurre da qualche ammaliatrice collina, rimangono vittime del fascino di chi sa quale stazione termale, e rinunciano con deplorevole volubilità al loro primato. Ritornano dopo un mese, in piscina, completamente appostati: il loro volto è pallido, la loro andatura ha perduto la baldanza d'un tempo. Nuovi campioni si sono ormai avviticendati sugli arenghi febbrili delle piscine: e portano a spasso la bella pelle bronzina, la bella pelle color moganc, la bruna pelle color tango, color tabacco, color bistro.

Scherzi a parte...

E' certo che taluni, per quanti sforzi facciano, non riescono a diventar bruni. La loro pelle s'infiamma, si fa rossiccia, si screpola, si sfalda, si copre di efelidi: ma bruna, no: non diventa bruna.

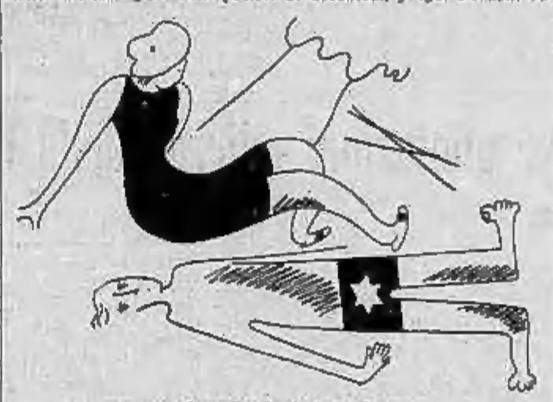
Vada, dunque, una lode a quei giovanotti ed a quelle signore

... portano a spasso la pelle bronzina

(siamo larghi: anche a quelle signorine), che, per un loro naturale privilegio, riuscirono a conquistare un posto nella categoria dei bruni.

Come farò poi, tra tanti signori bruni, a pescare il mio ladro?

Andiamo, giovanotto, lei... lei, con i calzoncini a strisce bianche e blu... Non facciamo scherzi. Questi trucchi del bruno hanno fatto il loro tempo. Ormai, non ci credono più nemmeno i bambini. Cosa? E' un lettore di Stampa Sera, lei? Può darmi una traccia preziosa? Non chiedo di meglio. Si accomodi, prego. Perdoni l'e-



... questi professionisti del bruno...

quivoco, anzi. Diceva? Accidenti alle donne! Il mio ladro rincorrerebbe una donna, una bionda... A Varazze? ad Alassio? A Pegli? Benissimo. A Pegli. Questa volta lo accomodo io.

Armando Curcio

L'armo torinese della « Cerea » che ha ieri riportato, sulle acque del Po, una brillante vittoria su quello dell'Unione Nautica di Lioria

La vendetta della domestica-medium

Gli abiti di un generale greco tagliuzzati dagli spiriti

Atene, lunedì sera.

Stranissimi fenomeni si sono ripetuti in questi giorni nell'abitazione del generale Diamantopulos in via Maleon 70. Alcuni giorni or sono la moglie del generale apriva, come di solito, l'armadio per cercare un vestito, ma constatava con viva sorpresa che tutti gli indumenti erano stati tagliati a colpi di forbici o di rasoio e i tagli presentavano le caratteristiche di figure geometriche. Dopo un paio di giorni il fenomeno si ripeteva anche in un altro armadio, mentre vari oggetti e mobili mutavano continuamente posizione senza essere toccati da mano umana. Il generale cercava invano di dare una spiegazione al misterioso fenomeno quando si verificava il fatto più sorprendente di tutti: il signor Diamantopulos si lavava le giacca e la deponeva su una sedia intatta, ma alcuni momenti dopo, senza che nessuno fosse entrato nella stanza, la trovava ridotta a pezzi.

Il presidente della Società delle ricerche spiritiche, Tanagras, attribuisce il fatto alla giovane domestica del generale la quale, avendo delle spiccate qualità medianiche, scatenerebbe inconsciamente le forze dell'al di là contro i suoi padroni, per naturale rancore verso di essi, non apparisce assente e non intuito dalla domestica stessa quando essa si trova in condizioni normali. I danni del generale, in seguito a questa misteriosa incursione degli spiriti in casa sua, superano le 50.000 drachme.

Gli onorari di Claudette Colbert

Oltre un milione di dollari per sette film

New York, lunedì matt.

Claudette Colbert è stata riconfermata per 30 mesi dalla Paramount per sette films con un compenso di un milione e 50 mila dollari. *(Stefani).*

La peste tra gli scoiattoli

San Francisco, lunedì matt.

Fra gli scoiattoli da allevamento nelle fattorie della regione del Monte Madonna è stata scoperta la peste bubbonica. Benchè nessun essere umano sia stato colpito da infezione le autorità hanno ordinato lo sgombero di sei famiglie dalla zona infetta. *(United Press).*

La radio

E.I.A.R - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1):

Ore 16,40: La rete assume il Sportivo — 17,15: Concerto del pianista Grete Krohne e soprano Rina Pellegrini — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Note, in lingue estere - Dischi — 20,40: « Fior d'Hawai », operetta in 3 atti di P. Abraham, diretta dal M.o Tito Petralia - Negli intervalli: Discus. poetica di Mario Pelosini - Gigi Michelotti: « Burattini e burattinai » - Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (1), Torino (1):

Ore 20,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Attilio Sutta — 21,40: Notiziario — 21,50: Canzoni vecchie e nuove — 22,20: Not. letterario — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,5-1: Musica da ballo — **Bruxelles (1):** 21,15: Concerto variato — **Bruxelles (2):** 20: « La casa delle tre ragazze », operetta su motivi di Schubert - 23,10-23: Musica da jazz — **Praga (1):** 22,15-22,40: Dischi — **Parigi P.P.:** 22,30-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 22,45: Musica da ballo — **Parigi T.E.:** 20,45: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 23,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica leggera. — **Tolosa:** 22,40: Orchestra viennese, canzoni, musica da ballo e musica del film — **Amburgo:** 21,25: Concerto sinfonico — **Berlino:** 22,50-24: Concerto strumentale e vocale — **Stuttgart:** 20,10: Serata brillante di varietà e danze - 23,30-24: Concerto variato — **Lussemburgo:** 20,30: Radioconcerto - 23: Radiorchestra.

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOTRENTANOVESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	10	1

IL SOLE sorge domani alle 4,55; tramonta alle 20,14; la LUNA sorge alle 0,44; tramonta alle 16,33.

CONCERTI. — Al Giardino Reale domani ore 21 terzo concerto diretto dal M.o Bellezza.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Bonaventura vescovo dottore della Chiesa, S. Giusto, S. Foca; beato Bonifacio di Savoia, vesc.

FUNZIONI DI DOMANI. — S.ta Teresa ore 18 continua la novena della B. V. del Carmine; ore 20 seconda funzione della Novena.

Ss. Angeli Custodi, ore 11: Messa solenne in suffragio del Gr. Uff. Avv. Edoardo Agnelli. La parte musicale è affidata al Coro del Dop. Fiat.

FIERE DI DOMANI. — Carezzano, Canelli, Dogliani, Lanzo Torinese, Saluggia, Sarezzano.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'11 corrente: Cadenze: Torino 47-7; 54-14; Bari 44-54; Milano 43-3; 14-78; Napoli 69-59; Palermo 33-13; Roma 18-38; Venezia 24-44. Decine: Bari 44-45; Firenze 53-51; Milano 76-77; Napoli 32-31. Figure: 1 (54 Bari, 19 Firenze, 82 Napoli e Palermo, 84 Roma), 2 (47 Torino, 29 Palermo, 88 Roma); 3 (66 Torino, 3 Milano, 39 Venezia); 4 (16 Milano, 13 Palermo); 5 (14 Torino, 32 Bari, 77 Milano, 59 Napoli); 6 (51 Bari, 51-42 Firenze, 6-69 Napoli, 33 Palermo, 6-24 Venezia); 7 (7 Torino, 70 Firenze, 43-16 Milano, 43 Roma, 88 Venezia); 8 (44 Bari, 58 Firenze, 8 Palermo, 44 Venezia); 9 (54 Torino, 45 Bari, 81 Napoli, 18-81 Roma.

UNA FIAT 500 è il premio della Lotteria Pro Cassa assistenza giornalisti; estrazione 30 luglio: biglietti L. 2.

B. T. Annuali 5 % di recente emissione sono un ottimo impiego di capitali a breve scadenza.

PREMI DELCROIX per i figli degli scritti all'A.N.M.I. di guerra: inscriversi oltre il mese di luglio.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA VERDE. — Tritare finemente dei capperi, sgranati nell'aceto, una acciuga, poca cipolla e pochissimo aglio. Unire abbondante prezzemolo e qualche foglia di basilico, pure passati alla mezzaluna, aggiungere poi olio d'oliva e aceto di limone. Questa salsa è ottima con le carni o le uova lessate.

GLI ABITI NERI bagnati al gemiti, al polsi, ecc., possono essere rimessi a nuovo immergendoli per mezz'ora in acqua fredda, distendendoli, quindi, sopra un asse e ripassando le parti lucide con una carta da cappelli un po' consumata. Lasciar asciugare e spazzolare, con spazzola dura, nel senso del pelo.

Di fronte all'olio di ricino

La Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 30 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la sua della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta « la dolce pastiglia purgativa » per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, avelena e ringiovanisce il sangue. (99

(Aut. Pref. Torino 0086/3).

GARESSIO (Alta Valle Tanaro) metri 680 Clima Salubrissima Centro Escursionistico CURA ACQUA SAN BERNARDO

Da TORINO (Km. 125) - Da GENOVA (Km. 130) - Da SAN REMO (Km. 90) - Autoservizio giornaliero ALBENGA-ALASSIO - Alberghi di ogni categoria - Ufficio Turistico. 3177

Riduzioni ferroviarie 50 % dal 20 Giugno al 20 Settembre

CONTE BIANCAMANO CROCIERA ALGERIA-SPAGNA PERLO

PENSIONE PARTORIENTI LA CASA della MAMMA 52 - via Cassini TORINO

LEVATRICE BELTRAME - PREZZO MITI - Via Pc. 42 - TORINO

ARTRITE SINOVITE NEVRITE SCIATICA GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI Via Pescatore, 6 - TORINO - Telef. 41-041

Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 15

Mareggiata nel regno della Moda

La città di Eastbourne, sulla costa meridionale dell'Inghilterra è stata devastata nei quartieri più bassi da una violenta mareggiata. Come si vede dalla fotografia i negozi sono stati invasi dalle acque e le commesse, in succinto costume, hanno dovuto adoperarsi per mettere in salvo il salvabile

Anno 70 -- Numero 166 -- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 13 Luglio 1936 -- Anno XIV --

La verità sull'attentato di Sarajevo

Dalla bomba di Tabrinovic alle rivoltellate di Princip

Come si svolse la tragica giornata del 29 giugno '14 che doveva preludere alla conflagrazione europea

Sabato sera abbiamo pubblicato il primo degli articoli sulle rivelazioni che la mamma e gli amici di Princip hanno fatto circa il delitto di Sarajevo, in cui, il 28 giugno del 1914, trovarono la morte l'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduchessa Sofia di Austria. Pubblichiamo oggi il secondo e ultimo di tali articoli, che descrive la tragica giornata.

II.

Dopo la partenza di Gavrilo Princip, il suo amico Shakota non uscì più. Alla notte non chiuse occhio. Per la prima volta dubitò del suo amico. Egli non doveva, nonostante le parole rassicuranti di Gavrilo, rimanere a Sarajevo. Il cofano poteva esser scoperto da un momento all'altro e conteneva ancora due bombe.

Il corteo arciducale

Al mattino, senza dir nulla alla moglie e ai bimbi, uscì in casa, recando sotto il braccio il pane e il lardo, che portava ogni giorno con sè per la colazione. In lui nulla tradiva la decisione presa durante la notte insonne, quando non aveva fatto che pensare alle bombe, alla rivoltella e alle fiale di veleno. Era una tragedia o una farsa, quella che aveva preparato Gavrilo Princip? Shakota si aggrappava disperatamente alla speranza che fosse una farsa; ma egli sapeva troppo bene come Gavrilo facesse sempre quel che aveva deciso di fare! L'Arciduca non aveva più molto tempo da vivere!

All'angolo di via Ciumurilla, incontrò Princip, che aveva l'aria di passeggiare per prendere il fresco. Alla cattedrale suonavano le sei. I due amici si fermarono a parlare per la strada, cosa che non facevano più da molto tempo.

— Buon giorno, Milan! Vai alla officina?

— No, Gavrilo! Non posso più rimanere qui. Bisogna che riparta in Serbia il più presto possibile.

Princip cercò di dissuadere l'amico da una fuga, ch'egli riteneva inutile. Un tramvai, che passò per una strada vicina, li indusse a separarsi. Milan Shakota si recò alla stazione, che trovò piena di contadini giunti dalle campagne per vedere S. A. I. lo Arciduca Francesco Ferdinando, futuro Imperatore d'Austria-Ungheria. Salendo nel suo treno, che non avrebbe mai più riveduto il suo migliore amico, Gavrilo Princip!

Per prestare solennemente giuramento di fedeltà all'Impero, la buona città di Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, aveva messo fuori tutte le sue bandiere e tutti i suoi festoni a dare il benvenuto alle LL. AA. II. Dovunque eran fiori. Avevano persino cosparso di sabbia finissima il tratto di strada per il quale doveva passare il corteo, affinchè i cavalli non scivolassero. Le finestre erano affollate di curiosi, le terrazze gremite di spettatori. Sui balconi sventolavano bandiere austriache e bosniache. Alle finestre grandi candelabri con le candele accese. Un enorme servizio d'ordine armato era sparso dovunque e tra la folla i poliziotti erano numerosissimi.

Il corteo passava sul viale che costeggia la Miljacka, il fiumiciattolo dalle scarse acque. Le vetture andavano al passo. La seconda era occupata dall'Arciduca e dall'Arciduchessa. Da ogni parte della strada una folla compatta punteggiata di fez rossi e di turbanti bianchi.

Quando le carrozze furono giunte davanti a lui, Tabrinovic fece finta di volersi allontanare dalla folla. Ottenne così un poco più di spazio attorno a sè. Egli era sicuro del suo colpo. Non doveva tener conto che della distanza e della forza da imprimere al suo braccio. Il minuto che lui aveva in strage di parecchie persone. Una bomba?... Il sindaco non comprendeva. La personalità riunite intorno a lui susurrarono, curvandosi una verso l'altra, poichè anch'esse ignoravano tutto dell'attentato. Le vetture erano giunte prima che la notizia di esso si fosse diffusa per la città.

Fu allora che si diede ordine al cocchiere delle LL. AA. di allontanarsi con la carrozza dal corteo ad un punto indicato. Le altre vetture dovevano continuare a costeggiare la Miljacka, senza voltare per la via Francesco Giuseppe.

Gavrilo Princip attendeva all'angolo del viale con la via Francesco Giuseppe.

La prima delle vetture girò, imboccò la Francesco Giuseppe. La carrozza dell'Arciduca aveva l'or-

L'angolo della via Francesco Giuseppe di Sarajevo, presso il quale Princip uccise l'arciduca e l'arciduchessa

dine di continuare in linea diritta. Era dunque a quell'angolo che il cocchiere avrebbe dovuto abbandonare il corteo. E se così avesse fatto, l'Arciduca e l'Arciduchessa non sarebbero morti.

I colpi di Princip

Ma, invece, il cocchiere continuò a seguire la prima vettura e girò assai così lentamente e così al largo da avvicinarsi il più possibile al marciapiede. Gavrilo ebbe allora a fare un passo per trovarsi a un metro di distanza dall'Arciduca, con la rivoltella pronta. Tese l'arma e stava per sparare, quando l'Arciduchessa, rapida come un lampo, si gettò davanti a suo marito. Un proiettile l'abbattè. Gavrilo fece fuoco ancora una volta. Tutti attorno gridavano. Nella vettura, i due corpi si erano afflosciati, inerti.

Princip fu afferrato e strappato dal marciapiede, percosso, trasportato lontano. Qualche zelante funzionario gli volle mettere in testa un fez, per far credere che l'attentato fosse stato compiuto da un musulmano.

Non molto lontano, lungo il percorso del corteo, Trifko Grabec si trovava in agguato. Compreso subito che per lui non c'era più nulla da fare e tentò di allontanarsi; ma i poliziotti, che arrestavano a vista cieca tutti quelli che trovavano, lo presero.

La carrozza insanguinata raggiunse il «Konak» del palazzo del Governatore. (Il «Konak» è la parte del palazzo destinata agli uomini, mentre la parte abitata dalle donne si chiama «Karem»). Ma non conteneva più che due cadaveri. Il telegrafo trasmise la notizia a Vienna e in ogni punto dell'Austria-Ungheria. Di qui si diffuse pel mondo...

Il 29 giugno, Shakota, fece ritorno a Sarajevo. L'amico di Gavrilo aveva avuto notizia dell'attentato alle 11,30 del giorno in cui egli, lasciato Princip all'angolo della via Ciumurilla, era preso il treno per fuggire dalla Bosnia. Anche lui, come gli altri viaggiatori, era stato arrestato; ma la sua qualità di meccanico delle Ferrovie dello Stato lo aveva fatto lasciar libero. Tornò indietro, però, chè la frontiera austro-ungarica era occupata militarmente e vi erano tanti poliziotti per le strade di Vinkegrad, che non si poteva davvero pensare di andar oltre.

Milan trovò sua moglie in uno stato di ansia indicibile. La donna gli raccontò che casa era accaduto e gli disse che attendeva da un momento all'altro la visita dei gendarmi. Ella temeva che andassero ad arrestare suo marito e d'altra parte non sapeva consigliargli di fuggire, perchè senza di lui si sentiva perduta.

Anche Duchan Kulic era scomparso. Egli aveva assistito all'attentato e sapeva che Gavrilo non era l'autore. Da quel momento Kulic si era messo ad errare per le strade sperando di aver notizie dell'amico. A Sarajevo regnava il tumulto. Dovunque erano scoppiate dimostrazioni contro i serbi, organizzate dagli austriaci: si saccheggiavano i negozi serbi, si dava fuoco alle case. Se la polizia avesse arrestato Duchan, non le sarebbe stato difficile ottenere la confessione di quel ragazzo quattordicenne.

Tabrinovic e Trifko Grabec parlarono. Furono arrestati così i capi del Comitato: Danilo Illic, Mirko Ivanovic, Neideljko Tubrilovic e parecchi altri loro compagni.

Una sera, di ritorno dall'officina, Shakota fece saltare la serratura del cofano. Prese le bombe, le imballò e andò a gettarle nel fiume. Sua moglie che continuava a vivere nell'ansia, molto spesso piangeva. Ed ogni rumore correva alla finestra a spiare. Da molti giorni non avevano veduto Duchan. Finalmente, il 15 luglio, il ragazzo ricomparve. Lo avevano tenuto per quindici giorni in prigione, dopo averlo arrestato, perchè non si era inginocchiato davanti alla Cattedrale dove la folla pregava per l'anima delle due vittime.

Nel cimitero di Kosovo

Nicola dovette arruolarsi immediatamente. Poco fu condotto alla prigione di Arad e quindi fatto entrare in un reggimento ceco. Tutti e due servirono col nome di Tcheko Princip, che era l'antico nome della famiglia Princip.

Era il luglio 1914.

Le truppe austriache entrarono in Serbia. Scoppiava la guerra con tutti i suoi delitti e la sua follia. Luglio per l'Oriente; agosto per l'Occidente dell'Europa.

Danilo Illic, Mirko Ivanovic, Neideljko Tubrilovic furono impiccati, assieme a qualche altro, sul campo militare di Sarajevo. Grabec, Princip e Tabrinovic non erano stati condannati a morte. Ad essi era riservata una fine assai più lenta, dolorosa, tragica. Tutti e tre morirono a Theresienstadt dopo inenarrabili torture. Di nessuno, però, si è detto che sia stato minato dalla tubercolosi. Per quattro anni essi trascinarono quell'atroce esistenza.

Oggi, tutti i terroristi riposano nel cimitero di Kosovo a Sarajevo. Undici tombe. Cinque basse, la sesta alta — quella di Gavrilo Princip — e poi altre cinque basse.

Shakota vi si reca a visitarle ogni settimana. Quelle tombe sono sempre coperte di fiori. E di lì si reca poi a un altro lato del cimitero, dove sono sepolti i morti comuni, e s'inginocchia sopra un'altra tomba modesta e uguale, quella di sua moglie, che è morta nel 1935, in seguito alle angosce e alle notti insonni, colme di terrore, che le aveva causato il cofano nero, il cofano della morte e della libertà.

Franz Petrasch.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	22	1,75	1-7-36	77 15	77 15
100	Id. 3,50 n.	22	1,75	1-7-36	77 30	77 30
100	Pr. Rend. 3½	4	1,75	1-7-36	77 20	77 30
100	Id. 3,50 n.	4	1,75	1-7-36	77 35	77 35
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	461 —	461 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	456 —	456 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	460 —	460 —
500	S. Paolo 5%	80	1,875	1-4-36	404 —	403 50
500	Id. 4 (gia 5) c.	2	5 —	1-4-36	455 50	458 50
500	Ferrov. 3 c.	—	5,79	1-7-36	306 —	306 —
500	Ferrov. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	466 —	469 —
100	B.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-5-36	100 05	100 15
100	Id. 1941	2	2,50	15-5-36	100 15	100 15
100	Id. 1943 VIII	4	0 —	15-5-36	91 10	91 —
100	Id. 1943 XII	3	0 —	10-6-36	91 10	91 —
100	Id. 3% 1934	1	2 —	1-7-36	96 95	96 70
500	S.T.E.T.	2	15 —	1-7-36	510 —	515 —
500	Migliur. 4%	9	9 —	1-4-36	426 —	426 —
500	Stipel 5%	14	13,50	1-5-36	499 50	499 50
500	Mediterranee	77	24,50	16-4-36	490 —	490 —
500	Meridionali	101	24,25	1-7-36	694 —	690 —
5	Lloyd Sab.	94	20 —	[illegible]	4 75	4 75
500	Navig. A. I.	4	12 —	5-5-36	140 —	141 —
100	Torino-Nord	4	8 —	30-5-36	148 50	148 25
10	Italiana Gas	8	0,70	1-4-36	13 10	13 0625
20	Sip	8	1,80375	1-5-36	51 —	50 7/8
200	Terni	41	10,80	23-3-36	235 —	234 50
75	F. C. E.	11	4,312	23-5-36	74 —	75 —
100	Valdarno	8	3,10	2-11-35	165 1/8	166 25
100	Rend. it. 3½ c.	77 35	77 20	30		
100	Id. 3,50 c.	77 35	77 25	30		
100	Redim. 3½ c.	77 25	77 25	30		
100	Id. 3,50 c.	77 35	77 35	30		
500	C.I.M.	147 —	148 —	30		
500	Centrale	659 —	636 —	30		
1000	Assicur. Gen.	4100 —	4100 —	30		
250	Mediterranee	485 —	480 50	30		
500	Meridionali	695 —	691 —	30		
500	Ven. Costruz.	923 —	923 —	30		
500,48	N. G. I.	69 —	69 —	30		
1000	Unioni	2000 —	2000 —	30		
100	Furter	100 —	103 —	30		
100	Olona	83 50	84 50	30		
100	Ticino	91 —	90 75	30		
500	Diana	281 50	280 —	30		
375	De Angeli	678 —	678 —	30		
250	Conis	356 50	357 —	30		
250	Linificio	358 —	359 50	30		
250	Rossari	380 —	379 —	30		
250	Bolaffi	382 —	385 —	30		
75	Toni	30 50	30 75	30		
150	Ost. Merid.	170 50	170 50	30		
100	Op. Bianit.	246 —	246 —	30		
100	Gavardo	500 —	495 —	30		
1700	Rosi	3600 —	3600 —	30		
75	Targetti	92 50	95 —	30		
245	Cascami	329 50	329 —	30		
70	Barracconi	66 25	66 75	30		
500	Snia	363 —	363 50	30		
10	Pacchetti	58 50	59 50	30		
100	Scotti e C.	39 —	40 —	30		
50	Ansaldo	39 —	38 75	30		
200	Ilva	185 —	189 —	30		
100	Metalli. it.	211 —	211 —	30		
17,50	Amiata	34 50	34 50	30		
100	Montecatini	180 50	177 25	30		
50	Dalmine	150 —	148 50	30		
250	Edison	156 50	156 —	30		

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Sesa	90	4,50	14-4-36	76 75	76 25
10	Unes	20	0,45	3-4-36	10 20	10 20
250	Meridi. Elettr.	23	14,40	1-7-36	346 50	344 50
200	[illegible]	1	14,40	1-4-36	365 —	365 75
500	Savigliano	20	20,10	6-4-36	910 —	909 —
100	[illegible]	34	8 —	2-4-36	154 25	155 —
125	Bauchiero	17	9,79	2-1-36	165 —	165 —
50	Tedeschi	6	3,60	23-3-36	90 50	90 3/8
50	Ansaldo	8	5,25	7-1-36	39 50	39 75
200	Ilva	19	10,80	30-3-36	185 —	186 50
500	Fiat	21	13,50	15-3-36	386 —	386 —
17,50	M. Amiata	18	9 —	1-4-36	34 50	34 25
100	Montecatini	20	7,65	2-4-36	181 50	178 —
250	Monteponi	18	13,50	6-4-36	365 50	365 —
5	Schiapparelli	23	0 —	7-1-36	5 70	5 80
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	118 75	118 50
75	C. I. R.	11	8 —	30-1-36	176 —	176 50
500	Acqua Potabile	22	7,25	1-7-36	410 —	410 —
70	[illegible]	—	10 —	1-12-35	52 50	52 25
25	Venchi-Unica	2	1,80	1-10-35	38 3/8	38 3/8
250	Viscosa	5	14,25	1-4-36	365 50	365 7/8
25	Valli Lanzo	24	0 —	7-4-36	31 50	31 50
150	Coton. Merid.	22	6,90	5-4-36	170 5/8	170 75
500	Lane Borgosesia	15	63 —	3-3-36	1360 —	1360 —
500	Rami Elettri	4	5,10	31-3-36	200 —	200 50
100	Cartiera Ital.	115	4,50	6-4-36	113 50	113 50
225	Cart. Burgo	12	8 acc.	1-7-36	248 25	248 —
25	Fornaci	28	5 —	6-1-36	166 —	165 —

DIVISE: Parigi 87,85; Londra 65,72; Svizzera 415; New York 12,67.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	77 30	77 20
100	Id. 3,50 c.	77 35	77 25
100	Redim. 3½ c.	77 25	77 25
100	Id. 3,50 c.	77 35	77 35
500	C.I.M.	147 —	148 —
500	Centrale	659 —	636 —
1000	Assicur. Gen.	4100 —	4100 —
250	Mediterranee	485 —	480 50
500	Meridionali	695 —	691 —
500	Ven. Costruz.	923 —	923 —
500,48	N. G. I.	69 —	69 —
1000	Unioni	2000 —	2000 —
100	Furter	100 —	103 —
100	Olona	83 50	84 50
100	Ticino	91 —	90 75
500	Diana	281 50	280 —
375	De Angeli	678 —	678 —
250	Conis	356 50	357 —
250	Linificio	358 —	359 50
250	Rossari	380 —	379 —
250	Bolaffi	382 —	385 —
75	Toni	30 50	30 75
150	Ost. Merid.	170 50	170 50
100	Op. Bianit.	246 —	246 —
100	Gavardo	500 —	495 —
1700	Rosi	3600 —	3600 —
75	Targetti	92 50	95 —
245	Cascami	329 50	329 —
70	Barracconi	66 25	66 75
500	Snia	363 —	363 50
10	Pacchetti	58 50	59 50
100	Scotti e C.	39 —	40 —
50	Ansaldo	39 —	38 75
200	Ilva	185 —	189 —
100	Metalli. it.	211 —	211 —
17,50	Amiata	34 50	34 50
100	Montecatini	180 50	177 25
50	Dalmine	150 —	148 50
250	Edison	156 50	156 —
50	Bianchi	69 —	69 —
20	Isotta	26 75	26 50
200	Fiat	385 50	385 75
100	Reggiane	65 —	66 75
100	Adr. Elettr.	164 —	163 50
—	Teti	698 —	698 —
500	Dinamo	278 —	276 —
100	Basso Milan.	132 —	131 —
200	Bresciana	250 50	250 50
100	Valdarno	163 25	164 —
150	Piacentina	159 —	159 —
100	Sarda	48 50	48 75
—	Comacina	510 —	515 —
250	Emiliana	365 —	363 50
100	S.F.I.L.	104 —	104 —
375	Terme d'A.	339 —	341 —
125	Cisalp. priv.	125 —	126 50
125	Id. ordinaria	86 50	86 75
100	Seco	75 50	75 50
900	Zaliani	265 75	265 50
900	Id. Postergato	185 —	185 —
50	Si.	51 —	51 00
250	Tirso	113 —	113 —
400	Virginia	405 50	403 —
250	Manif. Elettr.	244 50	244 25
425	Orobia	630 —	633 —
900	Terni	235 —	234 —
10	Ilva	10 15	10 10
70	Marelli	107 25	107 25
100	Tessomasalo	71 50	71 50
100	Distillerie	185 50	183 75
900	Eridania	485 50	485 —
500	Zuccheri	1670 —	1670 —
900	Raffineria	450 —	462 —
75	Molini Certosa	100 25	100 25
15	Italgas	15 075	15 10
100	Mira Lanza	118 —	119 —
100	Montecatini	178 —	178 —
20	Pirelli	8 50	8 50
75	Aeder	75 —	75 —
10	Fond. Rag.	— —	— —
400	Id. 7 %	20 —	19 50
100	Fondi Rustici	81 —	81 —
900	Rami Elettri	203 —	200 50
100	Saturnia	17 75	17 625
40	Barconi	30 —	— —
775	Burgo	248 50	247 50
250	Rich.-Ginori	495 —	485 —
50	Gr. Alberghi	49 25	49 75
100	Italcementi	159 50	159 50
500	Pirelli it.	1178 —	1180 —
100	Pirelli e C.	374 —	375 —
25	Savigl.-Zerbi	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	272 —	271 —
500	Trans. Gi. Gen.	630 —	630 —
10	Lloyd Sab.	4 75	4 75
250	Coton. Ligure	110 —	110 —
250	Off. El. Genov.	218 —	218 —
—	Mediterraneo	75 —	75 —
250	Semolerie	258 —	264 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
200	Molini A. I.	256 —	256 —
200	Sylos Genova	182 —	186 —
	TRIESTE		
150	Assicurazr. it.	503 —	504 —
400	Infariani	1940 —	1940 —
500	Adr. Sicurtà A	1870 —	1870 —
9000	» » B	1775 —	1765 —
20	Cosulich	10 —	10 —
900	Garollimich	40 —	40 —
150	Martinolich	75 —	75 —
900	Tripcovic	94 —	94 —
10	Cant. R. Adr.	101 75	100 75
100	Ampelea	155 —	155 —
900	Siluridic.	900 —	905 —

La giubba che indossava l'Arciduca Francesco Ferdinando, quando venne assassinato

GOAL?... NO!

L'Ambrosiana battendo ieri il Vienna per 4 a 1 si è aperta la via alle semifinali di Coppa Europa. Ecco una stupenda istantanea della partita giocata all'Arena: il portiere austriaco Havlicek è balzato ad afferrare la palla; di fronte a lui sono i suoi due terzini e Meazza

La raffica di maltempo sul Monferrato

Asti, lunedì sera.

Il maltempo, che nella settimana scorsa ha imperversato su alcune zone del Monferrato, ha colpito particolarmente la zona che intercorre fra La Piova e Cunico. Qui i vigneti sono stati come sommersi da un alto strato di grandine e la violenza della tromba d'aria creatasi nella piaga fra i due paesi ha abbattuto molti comignoli e sradicato le piante

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 dell'11 alle 12 del 13

Monrosa, it., t. 4216, da Savona (Alta Italia) — *Ida G. O.*, it., t. 2942, da Pensacola (Alta Italia) — *Isabella*, it., t. 188, da Vado (Dani e C.) — *Herenfels*, germ., t. 4775, da Amburgo (V. Valetti) — *Città di Marsala*, it., t. 2091, da Palermo (Tirrenia) — *Tirana*, it., t. 342, da Fiumicino (Lavaggi e C.) — *Albatros*, it., t. 213, da Palermo (Olivari) — *Argentina*, it., t. 2084, da Tunisi (Tirrenia) — *L. Martini*, it., t. 708, da Napoli (Lavaggi e C.) — *Armando*, it., t. 805, da Crotone (Dani e C.) — *Mar Bianco*, it., t. 3736, da Buenos Aires (Zanchi A.) — *Capo S. Antonio*, it., t. 7564, da Buenos Aires (Fasce) — *Albuchiara*, it., t. 736, da Fiume (Lloyd Triest.) — *Cartagena*, germ., t. 1730, da Amburgo (Sloman) — *Paganini*, it., t. 2091, da Fiume (Lloyd Triestino) — *Gneisenau*, corr., t. 15.000, da Brema (Sloman) — *Rawaur*, egiz., t. 3253, da Alessandria (Carr e Son) — *Cabo Palos*, spagn., t. 1786, da Buenos Aires (Fasce) — *Sandrina*, it., t. 417, da Palermo (Olivari) — *Zanoas Gavnaria*, ellen., t. 2839, da Mariupoli (Salma) — *Zembra*, franc., t. 2869, da Rotterdam (Cons. Carboni) — *Principessa Maria José*, belga, t. 1416, da Anversa (Lertora) — *Sahale*, germ., t. 3593, da Amburgo (P. Scerni) — *Messapia*, it., t. 759, da Portiglione (Maritt. Comm.) — *Teresita*, it., t. 197, da Livorno (Ferrando e C.).

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 dell'11 alle 12 del 13

Sandrina, it., t. 408, da Genova (Scotti) — *Maddalena*, it., t. 286, da Valona (Musso) — *Giorgio*, it., t. 450, da Sagnoli (Iiva) — *Albachiara*, it., t. 735, da Fiume (Sanitoni).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari repentinamente il

Rag. Raffaele Gallo-Vitelli

Camicia Nera

Tenente di Compl. d'Artiglieria Ex Combattente - Decorato di due Croci al Merito di Guerra.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ada Leins de Leimburg** coi bimbi **Giuliana** e **Adolfo** da lui adorati. Il fratello **Renato**, le sorelle **Gilda** e **Jole**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 15,30, partendo da Via Tenivelli, 4.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 12 luglio 1936-XIV.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 63-489

I coniugi **Dana** e **Barda** con infinito dolore annunciano il decesso del congiunto

Dott. ing. Alberto Dana

I funerali avverranno in Borgo martedì, 14 corr. alle ore 8,30.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44,029

Ieri chiudeva la vita terrena, confortato dalla Religione e dalla Pontificale Benedizione, fra le braccia dei suoi cari il

Prof. Comm. Carlo Remondino

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Ispettore Compartimentale del Ministero Agricoltura e Foreste per il Piemonte e la Liguria - Membro della Reale Accademia di Agricoltura.

Danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Giavelli**, i figli: Cav. **Aldo** capitano aviatore, **Carlo-Vittorio, Rosella, Stefano**; le sorelle: **Maria** vedova **Panizza, Luigina, Novellina** con il marito Prof. **Alessi**, e congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 9,15, partendo dalla Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri) e si ripeteranno nel pomeriggio a Cuneo dove la cara Salma sarà tumulata.

La Messa di settima sarà celebrata nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Torino il 20 corrente alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-010

I **Funzionari** ed il **Personale** dell'**Ispettorato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il Compartimento Piemonte e Liguria**, profondamente addolorati, annunciano la immatura perdita del loro amato Ispettore Compartimentale

Prof. Comm. Carlo Remondino

mente eletta, luminosa guida, esempio fulgido di ogni virtù, di abnegazione e di dovere, alacre animatore e realizzatore del progresso agrario nazionale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-010

Dopo lunga e penosa malattia è mancato

Nervo Giuseppe

Macellaio

Ne danno il triste annunzio il figlio **Antonio** con la moglie **Lucia Gennero** e bimbi: **Giuseppe** e **Anna Maria**, che tanto adorava, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 9,15, partendo da via Adamello, n. 28.

Pompe Funebri Genio Nera - Tel. 63-193

A TORINOPOLI
comincia oggi il
GRANDE SPETTACOLO DI VARIETA'
Teatro o Varietà, Cinema, fantocci, balle pubblico, attrazioni, tutto compreso nel biglietto d'ingresso di Lire DUE

Giardino Reale
Martedì 14 luglio, ore 21
Grande Concerto Sinfonico
(cento professori d'orchestra)
diretto da VINCENZO BELLEZZA
PREZZI: Sedie orchestra L. 7 - Sedie L. 4 - Prato L. 3

LEVICO-VETRIOLO
La più importante stazione idrotermale-climatica del Trentino
ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA DI FAMA MONDIALE - BAGNI e BIBITE
REGIE TERME aperte sino al 31 Ottobre
Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA e Direzione RR. Terme LEVICO-VETRIOLO

GHIACCIAIE
ISOLAMENTO DI SUGHERO
RAFFREDDAMENTO PERFETTO
via Terraggio 15 MILANO listino gratis